IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 82 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 23 Marzo 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

A Montecitorio

Pare che per le nomine dei candidati della minoranza nelle varie cariche parlamentari l'estrema sinistra voglia fare da sè perchè l'Opposizione costituzionale non si sarebbe degnata di interpellarla circa la votazione per il Presidente della Camera.

Questo dissenso tra le due Opposizioni non influirà fortunatamente sulla soluzione della questione orientale, ma non va trascurato. E non va trascurato, perchè l'Opposizione costituzionale essendo in minor forza dei tre gruppi dell'estrema, questi potrebbero nella votazione occupare tutti i posti riservati alla minoranza e cioè 12 nella Giunta del bilancio, 12 nella Giunta delle elezioni e così negli uffici della Presidenza ecc.

Ora non è ammissibile, data la composizione della nuova Camera, che tutte le cariche della minoranza siano occupate dall'estrema e ne sia esclusa l'Opposizione costituzionale, quando essa, benchè un po' assottigliata di numero, conta uomini autorevoli come, per citarne alcuni, gli on. Sonnino, Rubini, L. Luzzatti, Guicciardini, Cappelli, Chimirri, Carmine, Salandra, M. Ferraris, Arlotta ecc.

Se il numero pesa, il valore e la competenza contano spesso anche più del numero.

La maggioranza quindi ha, secondo noi, il dovere morale, nell'interesse stesso del buon andamento dei lavori parlamentari, di un efficace controllo e quindi di una valida cooperazione, di paralizzare questo dispettuccio iniziale dell'estrema sinistra.

E non esitiamo a dire nettamente che il Governo, cui non manca nè l'autorità, nè il modo d'influire verso i suoi amici della maggioranza per equilibrare la rappresentanza dei partiti nelle Commissioni permanenti della Camera, assicurando i migliori collaboratori nella preparazione dell'opera legislativa, deve contribuire, pensandovi a tempo, nel far sì che i posti della minoranza siano equamente e saviamente ripartiti.

Nella Giunta delle elezioni specialmente, per la quale d'ordinario è deferita la scelta al Presidente della Camera, occorre grande tatto e molta riflessione, che non difettano certamente nell'on. Marcora, onde assicurare a questo Istituto la maggior competenza e la maggiore autorità.

Non è già che le contestazioni siano questa volta molto più numerose di quelle che si ebbero nelle precedenti elezioni; ma sono più vive e più aspre per gli atti di violenza e di sopraffazione e per le audaci illegalità che sono avvenute.

La competenza e l'autorevolezza dei Commissari della Giunta per le elezioni avrà per salutare effetto di rendere meno vivaci le discussioni sulle convalidazioni e questo sarà un vantaggio non lieve, che contribuirà a rendere più sollecita la sanzione legale degli eletti e la completa costituzione regolare della nuova assemblea, invece di trascinare in lungo le operazioni dei sorteggi e la incertezza nei Collegi, dove furono contestate le elezioni, sul loro rappresentante definitivo.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 22 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce categoricamente la notizia diffusa dai giornali di Vienna che l'Imperatore Guglielmo avrebbe diretto allo Czar un telegramma chiedendo che venga fatta cessare la pubblicazione degli articoli germanofobi dei giornali russi.

(S) **Londra**, 22. — Il *P. Telegraph* assicura che i particolari relativi all'acceleramento del programma navale tedesco furono, col consenso dell'Imperatore, comunicati alle autorità inglesi.

DA PARIGI.

In causa dello sciopero a Parigi è stato interrotto anche il servizio telefonico.

Parlamenti esteri

FRANCIA

Lo sciopero postelegrafico

(S) **Parigi** 22. *Camera.* — La seduta è aperta alle 2.25. Presiede Brisson. L'aula e le tribune sono gremite. I Ministri Picquart, Viviani e Barthou siedono al banco del Governo. I deputati di Estrema Sinistra, specialmente Rouanet, Sembat, Vaillant e Groussier, discutono animatamente.

Millerand prende la parola e dice: Devo protestare contro l'affermazione fatta, secondo il resoconto della seduta, dalla tribuna da Massabuau e dalla quale risulta che nel 1880 esso aveva presentato un ordine del giorno che riconosce ai postelegrafici il diritto di sciopero. Dieci volte, dice Millerand, ha avuto occasione di dichiarare inammissibile che i funzionari dello Stato si possano mettere in isciopero ed abbiano il diritto d'interrompere la vita nazionale ed i servizi pubblici. (Applausi su tutti i banchi, tranne da quelli dell'Estrema Sinistra).

Millerand legge una lettera di Massabuau, che lo prega di rettificare il reso conto della seduta in proposito.

Il Ministro *Barthou* sale quindi alla tribuna, fra vivissima attenzione. Ho una breve rettifica da fare, egli dice, al mio discorso di venerdì scorso; questa rettifica non tocca nè la sostanza delle mie dichiarazioni nè i fatti: si riferisce soltanto a una data. Dissi che la circolare del 1° luglio 1907 sul *tiercement* era stata annullata dalla circolare 10 agosto 1908: avrei dovuto dire da una circolare del 14 ottobre 1908.

[illegible] domanda l'affissione di questa rettifica come fu affisso il discorso. (Applausi all'Estrema Sinistra).

Rouanet dice che la circolare sul *tiercement* del 1907 non fu abrogata nè da quella dell'agosto nè da quella dell'ottobre dello scorso anno.

La Camera dà segni d'impazienza.

Rouanet soggiunge: Se la Camera s'impazienta riserverò le mie osservazioni per la discussione dell'interpellanza che presentai.

Il *Presidente* della Camera dice: fu infatti presentata una domanda d'interpellanza da Rouanet sulle inesattezze contenute nel discorso del Ministro dei lavori pubblici nella seduta di venerdì scorso. Quale giorno, domanda il Presidente, il Ministro sceglie per la discussione di questa interpellanza?

Barthou dichiara che il Governo è a disposizione della Camera.

Si decide di passare alla discussione immediata dell'interpellanza.

Simyan prende posto al banco dei Ministri.

Rouanet dice: Affermo nuovamente che la questione del *tiercement* istituito colla circolare del 1907 non fu affatto abrogata dalla circolare del 1908. La prova di ciò è che il personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, che è istruito ed intelligente, e l'Associazione generale dei postelegrafici continuano la loro campagna contro il *tiercement*.

Bisogna perciò cercare ciò che vi è dentro le circolari e le parole del Ministro. (Applausi all'Estrema sinistra).

I deputati di Sinistra e del Centro non ascoltano l'oratore.

Rouanet, protesta a più riprese contro quest'attitudine dei suoi colleghi. Esso dice: le promozioni di 22 agenti su 100 furono ritardate da Simyan e le note caratteristiche furono rimaneggiate arbitrariamente coi Capi d'ufficio che per ordine di Simyan rivedono le note dei loro subordinati. Sono il favoritismo, l'arbitrio e le tirannie che guidarono nelle annotazioni degli agenti delle poste, dei telegrafi e dei telefoni. (Applausi all'Estrema sinistra).

L'oratore aggiunge: Vedo che Simyan sorride.

Gauthier de Clagny interrompendo dice: Perchè esso pensa che altrettanto avviene in tutte le amministrazioni. (Ilarità).

Rouanet dice: Parlo soltanto dell'Amministrazione delle poste che è in una situazione grave: e reclamo provvedimenti di urgenza (Applausi). La situazione si è andata aggravando pel personale postelegrafico. I superiori modificarono le note date dai capi immediati pei loro subordinati. Simyan dunque ammette il diritto di notazione da parte dei superiori.

Simyan risponde: Ciò è evidente!

Rouanet continua: Bisogna dissipare gli equivoci: occorre sapere se i capi immediati possono dare liberamente le note dei loro collaboratori.

Rouanet cita alcuni casi speciali di modificazioni introdotte nelle note.

Simyan fa segni di diniego.

Rouanet dice: Ho dimostrato che l'Amministrazione delle poste fece dichiarazioni inesatte circa il *tiercement* e i fogli caratteristici. La prova che i reclami degli impiegati postali sono fondati sta nel fatto che il *Giornale Ufficiale* dedica stamane 6 colonne per precisare le condizioni di avanzamento e delle note. La Camera ebbe il torto di deridere venerdì senza avere ascoltato le due parti ed ebbe il torto di non approvare l'inchiesta.

Faccio appello a Viviani e a tutti gli altri Ministri, perchè diano una prova di conciliazione verso gli scioperanti.

Barthou replica: Non posso seguire Rouanet che riapre la discussione chiusa venerdì. Rettificai spontaneamente un errore di data che non toccava nè la sostanza nè i fatti esposti nel mio discorso. Un moto necessario di precisione [illegible] che mi indusse ad una rettifica così poco importante non deve far sospettare di tutte le dichiarazioni che feci alla Camera.

Poscia, rivolgendosi verso Rouanet, il Ministro dice: Da venti anni è la prima volta che si dubita della lealtà delle mie parole.

Barthou legge quindi le circolari del luglio e dell'ottobre e dimostra che sono identiche, tranne per ciò che riguarda il *tiercement*.

In seguito alle conferenze avute ieri dal Governo coi delegati scioperanti, questi non hanno mostrato il minimo dubbio sulla abolizione del *tiercement*.

Alcuni deputati si potrebbero maravigliare che il Governo abbia acconsentito a ricevere delegati.

Charles Benoist interrompe: Non è questo che ci meraviglia!

Barthou continua: Avrei potuto contentarmi di rispondere a Rouanet, ma non mi sottraggo alle responsabilità. Ho il sentimento di aver fatto il mio dovere. Dunque ho ricevuto i delegati del sindacato legalmente costituito dai guardafili. Se avessi rifiutato questa udienza avrei mancato a un mio dovere e sarei incorso in gravi responsabilità. Non voglio dimenticare che dobbiamo dare esempio ai capi dell'industria privata.

Germain Perrier domanda perchè Simyan non ha assistito a questi colloqui.

Barthou risponde: Darò spiegazioni or ora sulla situazione di Simyan.

Ho ricevuto sempre da solo, quando la mia responsabilità ministeriale è in causa, i delegati delle Associazioni legalmente costituite dai miei funzionari. Lo Stato, come padrone, non può rifiutarsi di parlare coi delegati del suo personale per non dare il cattivo esempio agli industriali in conflitto col loro personale.

Gauthier de Clagny interrompe: Siete in contraddizione con quanto diceste venerdì. (Applausi a Destra e da diversi banchi).

Barthou risponde: Non sono in contraddizione con me stesso. Siete voi che siete in contraddizione con i vostri principii! (Applausi a sinistra). Nel movimento attuale noi potremmo discernere alcuni eccitamenti della stampa. Mi sarà permesso di denunciare alcune complicità. (Applausi a sinistra - Rumori diversi).

Voglio sperare che domani la ripresa del lavoro sarà completa senza che il Governo abbia nulla abdicato dei suoi diritti; ma alcune persone possono essere inquiete di vedere l'ordine così ristabilito. (Applausi a sinistra - Rumori diversi).

Barthou ricorda i particolari delle conferenze avute ieri ed oggi dai membri del Governo coi delegati degli scioperanti.

Il Ministro dice che il Governo si è rifiutato di discutere sulle dimissioni di Simyan chieste dai delegati scioperanti. I Ministri sono responsabili di fronte al Parlamento e non dinanzi ai loro dipendenti. (Applausi a sinistra).

Il Governo ha dichiarato soltanto ai delegati degli scioperanti che manterrebbe la parola data di non prendere misure repressive definitive prima di domani.

In questa circostanza grave, anzi tragica, il Governo si è preoccupato di dare una soluzione al conflitto senza debolezze e con fermezza.

Esso non dubita che la Camera gli accorderà la fiducia che gli è necessaria per compiere il suo dovere.

Gauthier de Clagny dice che il Governo sacrifica lo Stato a Simyan. Rimprovera al Ministro di aver rassomigliato lo Stato ad un industriale ordinario.

Voi aumentate così, soggiunge l'oratore, l'anarchia che il Governo ha creata. (Applausi a destra e al centro).

L'oratore termina constatando ironicamente l'imbarazzo della maggioranza di fronte alla situazione incoerente creata dal Ministero. (Applausi a destra - Rumori a sinistra).

Barthou dice: Non seguirò Gauthier nella sua interpellanza sulla politica generale del Governo. La maggioranza si è pronunciata in proposito parecchie volte.

Io non voglio rispondere che a due punti del discorso di Gauthier. Egli ha detto che lo Stato era sacrificato a Simyan dal Governo. Io oppongo a tale affermazione la smentita più assoluta. (Applausi a sinistra — Rumori in altri banchi). Gauthier non ha il diritto di dire che una nostra dichiarazione e che il nostro silenzio abbiano un simile significato. Ci siamo rifiutati soltanto di discutere una simile questione coi delegati degli scioperanti.

La seconda affermazione falsa di Gauthier concerne il diritto di sciopero dei funzionari. Non si possono interpretare le mie dichiarazioni come un'autorizzazione per i funzionari a costituire sindacati. Il diritto di sciopero non può essere accordato ai funzionari. Il mio discorso di venerdì e l'ordine del giorno Reinach sono formali a questo riguardo. Non è così l'attitudine del partito conservatore. (Rumori a destra). Leggete alcuni giornali che eccitano il personale alla rivolta. (Applausi a sinistra). Io chiedo a Gauthier de Clagny di presentare un ordine del giorno sul quale la Camera si possa pronunciare. (Applausi a sinistra).

Lasies dice: Presentate pure domani un ordine del giorno di fiducia a Simyan. (Ilarità).

Depasse fa l'elogio del personale postale. Spera in una rapida e soddisfacente soluzione del conflitto.

Charles Benoist dice: Non posso accordare la mia fiducia ad un Governo che con un miscuglio di debolezza e di silenzio ha distrutto il principio di Governo. Se voi siete un Governo, noi saremo con voi, ma voi portate in voi stessi il germe della decomposizione e dell'anarchia. (Applausi su alcuni banchi - Rumori a sinistra). Noi non possiamo approvarvi nè sostenervi. (Applausi a destra e al centro). Io mi felicito che il conflitto sia divenuto meno aspro.

Lasies. Io proporrò alla Camera la discussione della relazione Barthou per la modificazione della legge del 1884 sui sindacati professionali.

Barthou risponde che nel rapporto non si trova una sola parola sul diritto di sciopero dei funzionari. (Applausi).

Senac protesta contro l'attitudine rivoluzionaria degli impiegati postali.

Violette dice che le dichiarazioni di oggi del Governo contraddicono a quelle di venerdì. Rimprovera il Ministro di avere ricevuto i delegati degli scioperanti, che dichiarano di aver avuto promesse per le dimissioni di Symian. (*Agitazione*).

Barthou fa segni di diniego.

Violette voterà l'ordine del giorno puro e semplice.

Barthou dice che aveva l'intenzione di accettare l'ordine del giorno puro e semplice, ma di fronte alle dichiarazioni di Violette il Governo chiede alla Camera di dichiarare se ha fiducia in lui.

Gast presenta un ordine del giorno di fiducia.

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con 319 voti contro 140. (Movimento)

Brisson legge il seguente ordine del giorno presentato da Sembat e da Rouanet: La Camera affermando le sue simpatie per le rivendicazioni del personale postale e telegrafico, passa all'ordine del giorno.

Wilm rileva che il solo mezzo di dissipare qualunque equivoco sarebbe che il Simyan comprendesse che è l'unica causa del conflitto.

Il Presidente del Consiglio Clemenceau sale alla tribuna. Egli sembra stanco.

Dichiarazioni di Clemenceau.

Clemenceau dice: Mai ho chiamato i delegati degli scioperanti. Essi si sono presentati spontaneamente a me; essi erano i rappresentanti di sindacati legalmente costituiti. Io ho pregato il Ministro delle poste di intervenire a questa udienza. Pauron ci espresse due domande e cioè le dimissioni di Simyan e la promessa che nessun impiegato sarebbe stato revocato.

Alla prima domanda io ho risposto formalmente, che non si poteva discutere e neppure porre la questione dell'allontanamento di Simyan. Le sue dimissioni dipendono dal Parlamento e non dai sentimenti che hanno verso di lui i suoi subordinati. (Vivi applausi a sinistra). Quanto alle revoche per i fatti dello sciopero io non ho preso alcuno impegno; ma ho detto che noi non eravamo selvaggi e che eravamo uomini disposti a benevolenza, tanto più che la crisi sarà passeggiera.

Io ho la prova di ciò dal comunicato dell'*Agenzia Havas* che specifica che noi non abbiamo fatto promesse. Wilm ha chiesto perchè i delegati fossero tornati. Ciò è stato perchè, come io li avevo avvertiti prima, i loro compagni hanno supposto, che essi fossero stati comprati dal Governo.

E' una grande tristezza dover lottare talora contro i propri avversari, ma è sempre terribile dover lottare contro i propri amici. Quelli non sono i medesimi delegati che sono tornati. Ve ne erano degli altri ritenuti più indipendenti. Ho ripetuto che Simyan non darebbe le dimissioni ed ho aggiunto che se anche presentasse oggi le sue dimissioni, non le accetterei.

(Grida: A domani!)

Clemenceau dice che sulla questione di principio il Governo rimarrà incrollabile. Ma, aggiunge, io non sono per questo meno un uomo di cuore. (Applausi a sinistra).

Si respinge con 314 voti contro 94 la precedenza dell'ordine del giorno Sembat e Rouanet.

Si approva poscia, con 344 voti contro 138, il seguente ordine del giorno presentato da Delpierre, Malvy e Gast, accettato dal Governo:

« La Camera, confidando nel Governo, approvandone le dichiarazioni e respingendo qualsiasi aggiunta, passa all'ordine del giorno.

La seduta è indi tolta.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 22. — *Camera.* — Al principio della seduta, il Pres. del Cons. Bienerth, dichiara che, come annunciò la scorsa settimana, la risposta della Serbia all'ultimo passo del Ministro Forgach non corrispose alle speranze dell'Austria-Ungheria.

Intanto, soggiunge l'oratore, secondo le notizie pervenuteci, la risposta della Serbia non è stata considerata soddisfacente neppure da parte degli altri Gabinetti (Applausi).

Noi non abbiamo immediatamente risposto alla Nota serba perchè una risposta immediata avrebbe provocato un ulteriore aggravamento della situazione, aggravamento che vogliamo evitare per quanto dipende da noi. Scopo della nostra politica è quello di assicurare e consolidare lo stato di cose creato dall'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Non siamo affatto animati da intenzioni aggressive.

La Serbia ha ancora una volta il tempo di rendersi conto della sua situazione e di cambiare attitudine verso di noi.

Preferiamo pure di non affrettare troppo la risposta alla Nota serba perchè abbiamo appreso che altre Potenze vogliono dar nuovamente consigli a Belgrado.

La Serbia ne terrà questa volta completamente conto. Benchè, come risulta da quanto ho affermato, noi abbiamo manifestato la più grande pazienza, nondimeno non facciamo d'altra parte che compiere un dovere verso noi stessi se impieghiamo tutta l'energia per metter fine al più presto ad una situazione intollerabile alla nostra frontiera. (Approvazioni).

Restiamo pertanto anche oggi fedeli al metodo seguito finora offrendo la mano alla Serbia, affinchè essa la stringa, se ha riconosciuto la sua situazione. (Applausi).

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 22. *Camera Comuni.* Parecchi oratori svolgono interrogazioni circa le dichiarazioni fatte dal Ministro della marina germanico, Tirpitz, alla Commissione del bilancio [illegible] stag, secondo le quali nessuna proposta per il disarmo è stata presentata alla Germania dall'Inghilterra.

Il *Primo Ministro* risponde che non può nulla aggiungere a quanto ha dichiarato martedì scorso. Le sue dichiarazioni constatano fatti esatti. Circa la domanda se una proposta di riduzione delle costruzioni navali sarebbe accolta, Asquith risponde che il Governo inglese non ha fatto una proposta di tale natura, perchè la Germania ha spiegato che il programma tedesco era determinato da una legge e non dipendeva dal programma navale inglese.

Asquith rileva che non vi è nessun resoconto autentico circa le dichiarazioni fatte da Tirpitz.

Il P. Ministro, accennando alle dichiarazioni del Governo tedesco, prega la Camera di sospendere ogni giudizio in proposito sino a che il Ministro degli esteri non faccia le sue dichiarazioni, ciò che avverrà in occasione della discussione della mozione di biasimo.

In questa questione non si deve vedere del resto un attrito, una mancanza di amicizia od un sospetto da una parte o dall'altra, od anche ragioni nascoste o indirette, ma soltanto un apprezzamento scambievole di ciò che conviene all'indipendenza di due grandi popoli e al sentimento comune, ch'è, cioè, nelle grandi questioni della difesa nazionale, essi debbono considerare prima di tutto i loro interessi.

In nessuna delle comunicazioni del Governo tedesco vi è qualche cosa di cui noi possiamo lagnarci: quantunque in tutti i casi esse non abbiano portato tutto quello che desideravamo.

Asquith soggiunge che desidera dissipare le leggende assurde e nocive, che si son fatte correre circa il difetto di preparazione: dà dettagli sullo stato attuale della marina e dichiara che è ridicolo ritenere che l'Inghilterra si trovi in una tale posizione da suscitare timori e che non sia anche in grado di far fronte alle responsabilità verso l'Impero. Il primo pensiero di ogni uomo di Stato inglese è di mantenere incrollabile la superiorità navale dell'Inghilterra.

La discussione sul voto di biasimo, presentato da Balfour sull'amministrazione della marina, è stata fissata per lunedì prossimo.

BANCHE E SOCIETA'

Credito Italiano.

(S) **Genova**, 22 — Oggi, alle 14, ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti del *Credito Italiano*. L'assemblea ha approvato all'unanimità la Relazione del Consiglio di Amministrazione ed il bilancio ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo di L. 30 per azione.

Sono stati rieletti gli amministratori e i sindaci uscenti di carica e nominati a sindaci supplenti i sigg. cav. Alessandro Peregalli e rag. Pietro Polli.

Ecco un sunto della relazione del Consiglio sull'esercizio 1908.

La relazione comincia anzitutto col constatare che la crisi mondiale che scoppiò nel 1907 non scomparve interamente nell'anno decorso e che l'Italia ne subì gli effetti in misura superiore che nel 1907.

Continua enumerando le circostanze particolari al nostro paese, come deficienza di raccolti, diminuzione di rimesse d'emigranti e di affluenza di forestieri, che contribuirono, con l'affievolimento generale del consumo ed il ribasso mondiale dei prezzi, a rendere meno prospere alcune fra le nostre principali industrie, che pur sono nel loro complesso intrinsecamente sane.

La relazione accenna al mercato dei valori ed all'effetto delle provvidenze per stimolarne una migliore attività. Rileva che non è puranco tornata la fiducia nell'impiego in valori industriali, indeboliti ancora di prezzo nel 1908, e come, il che del resto è avvenuto sui principali mercati europei, i capitali disponibili si volsero di preferenza ai titoli di Stato ed ai depositi.

Nota come questo stato di cose e la difficoltà di buoni impieghi liquidi e rimunerativi non potessero non influire sul bilancio; che trasse alimento solo da operazioni ordinarie di Banca, nelle quali però la prudenza seppe evitare danni di rilievo.

In questo campo delle operazioni bancarie, pur rispettando la giusta proporzione fra gli impegni e le disponibilità, l'Istituto continuò ad appoggiare efficacemente la clientela, allargando anzi la sua sfera d'azione, in quanto lo consentivano le condizioni del momento.

Accerta la relazione che tutte le filiali dell'Istituto, sotto l'indirizzo vigile e sicuro della Direzione Centrale, hanno chiuso il loro bilancio con profitto e ne tributa le dovute lodi anche alle Direzioni locali ed agli impiegati tutti.

La parte generale del Rapporto si chiude con un accenno alla immane sciagura del terremoto, allo slancio magnifico del Paese e dell'Estero per alleviare le conseguenze del disastro ed ai provvedimenti finanziari e di chiusura temporanea delle Borse, opportunamente presi dal Governo.

Annotate le poche operazioni finanziarie cui provvide o partecipò l'Istituto nel 1908, la Relazione esamina le cifre del bilancio, che danno i risultati seguenti:

a) i *depositi* crebbero nel 1908 da L. 106.751.498 a L. 126.366.052;

b) i *corrispondenti creditori* da L. 107.336.785 a L. 124.892.256;

c) il *portafoglio Italia ed estero* aumentò di lire 49.346.058, risultando alla fine del 1908 in lire 147.377.645;

d) i *corrispondenti debitori*, con un aumento di L. 7.705.034, restano in L. 110.346.036;

e) i *riporti* soltanto diminuirono di 9 milioni circa, residuando in L. 50.593.710;

f) i *titoli di proprietà* ascendevano a Lire [illegible] di Stato o a reddito fisso.

Il Conto *profitti e perdite* porta un totale di utili lordi di L. 14.330.222.84, dal quale, detratto l'importo degli interessi passivi sui depositi ecc., riporto portafoglio, imposte e spese in L. 9.256.665: resta un *utile* netto di L. 5.043.557;

il quale, aggiunto al residuo utili 1907, dà una cifra di L. 5.128.275;

il quale permette un **dividendo di L. 30** per azione, dopo fatte le assegnazioni statutarie e riportate a conto nuovo L. 86.614.

Consiglio di Amministrazione.

Milano, 22, ore 18,15 — Dopo l'assemblea degli azionisti ebbe luogo un'adunanza del Consiglio d'Amministrazione, nella quale il marchese G. F. Durazzo Pallavicini, che ha presieduto l'Istituto sino dalla sua fondazione, pregò il Consiglio di non confermarlo nella carica di presidente, non potendo egli, ora che gli uffici della Direzione Centrale risiedono a Milano, esercitare il suo ufficio con la necessaria attività.

Il Consiglio ha con rammarico dovuto prendere atto della decisione irrevocabile del marchese Durazzo Pallavicini ed ha nominato all'unanimità a *presidente* il senatore prof. Giuseppe Colombo, confermando a *vice presidenti* il comm. G. Castelbolognesi, il comm. G. B. Pirelli e il senatore barone Alberto Treves ed a *segretario* del Consiglio il comm. Ettore Levi della Vida.

Il march. Durazzo Pallavicini rimane a far parte dell'Amministrazione quale membro del Consiglio.

Banco di Sicilia.

Ecco la situazione del Banco di Sicilia.

	al 28 febbraio Lire	al 10 marzo Lire
Cassa	98.300.000	63.800.000
(Specie metalliche milioni	59.2	59.3)
Portafoglio su piazze ital.	46.100.000	46.200.000
Anticipazioni	14.100.000	14.000.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	11.600.000	11.400.000
Circolazione	91.700.000	90.800.000
Debiti a vista	27.500.000	27.200.000
Depositi in c/c fruttifero	11.400.000	11.200.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	64.55 0/0	65.30 0/0

Conversazioni letterarie.

Dora Melegari: *Chercheurs de sources.* Paris, Fischbacher, 1908.

Il Galanti si è dissetato, fin dalla sua prima gioventù, alle fonti classiche, che sono rimaste pure, a dispetto di tutti i vizii dei quali la storia gratifica l'antica società pagana; ed è sempre per noi un gran motivo di stupore il contrasto che notiamo fra il costume spesso laido di quel mondo reale e la purezza della sua concezione artistica. Tutti vorremmo avere la forza di poter morire come Socrate e come Seneca, ma sentiamo che si può vivere meglio di loro; i loro insegnamenti sono spesso sublimi, e la loro filosofia ci appare sapientissima: ma non tutti i loro esempii di vita ci appaiono oggi imitabili. Che cosa dovremmo inferirne? forse che l'ideale è un'impostura? che la virtù è una parvenza, un nome vano, una maschera? che noi abbiamo due morali, una per noi stessi, a comodo nostro, un'altra per gli altri, per tutti, in conformità di quegli alti insegnamenti che abbiamo dati e che ci crebbero decoro e prestigio? che la sentenza del poeta latino *video meliora proboque, deteriora sequor* è ancora la sola verità che ha governato fin qui la storia umana e che la regge ancora!

Sia pure; ma è innegabile che ogni vagheggiamento di bene e di bello che l'uomo si pone innanzi a sè è un tacito riconoscimento che vi è al di sopra e al di fuori di noi qualche cosa che è più alto e migliore di noi stessi. In questi vagheggiamenti, accade spesso che la nostra propria coscienza si ridesti e che ci impedisca una cattiva azione o che ci spinga ad una bell'opera: questo è il nostro miglior guadagno; se non possiamo vincere e cacciare interamente il male in noi stessi, il disturbarlo, il contenerlo, il diminuirlo è già un notevole profitto. L'artista, posto innanzi all'opera sua, nel desiderio d'ingrandirla e d'abbellirla, quasi inconsciamente, ingrandisce ed abbellisce sè stesso. L'opera poi, venendo fuori dal pensiero più alto, dal sentimento più puro dell'artista esaltato nella sua creazione, acquista forme di bellezza e carattere di bontà superiori a quelli che c'immagineremmo conoscendo come vive, come sente, come parla ordinariamente l'artista, e questa estrinsecazione della parte migliore di noi nell'opera nostra è pur cagione per cui altri si esaltino in essa e vagheggino alla loro volta cose più pure. Così possiamo spiegarci il progresso umano, non solo nell'ordine materiale, ma anche nell'ordine morale. E di questo progresso sono pur motivo principale i due grandi elementi nuovi che sono venuti a partecipare più largamente alla vita, il popolo e la donna, che si sono, si può dire, redenti insieme; e in questa redenzione, il Cristianesimo ha avuto parte principalissima. Nel mondo antico, i fattori della storia erano una scarsa minoranza privilegiata; la schiavitù del popolo e della donna sottraeva alla vita le due sue principali energie: ora l'interesse che si può prendere alla vita essendo universale, si sono aperte nuove fonti di vita, che possono non solo dissetare, ma guarire l'umanità da molti mali.

Bisogna saperle rintracciare queste fonti: ed a questa ricerca importante ed essenziale si è accinta e dedicata, con fervido amore, la signorina Dora Melegari, l'autrice delle *Ames dormantes*, e dei *Faiseurs de peines et faiseurs de joies*, che, con un suo nuovo bel libro, suggestivo di bene, *Chercheurs de sources*, compie ora la sua triologia morale.

Essa non dissimula le realtà della vita, molte delle quali sono tristi e dovrebbero parere sconfortanti: ma perchè essa stessa non vuol disperare, dedica questo nuove sue pagine benefiche: *A ceux qui savent voir et néanmoins espèrent*.

La nostra sensibilità morale è molto maggiore che non fosse quella de' nostri antenati: essa può degenerare talora in psicopatia, nei temperamenti deboli, ma nei temperamenti robusti, accresce la squisitezza e attività dell'indagine, l'acutezza e potenza della speculazione, l'amore della conquista dei nuovi orizzonti ideali, nei quali l'umanità sofferente possa ricrearsi e riconfortarsi.

Il Finot ci diceva ieri, a più riprese, che la felicità è in noi: Dora Melegari cerca la sua prima sorgente di bene nell'interno lavorio della nostra coscienza risvegliata, interrogata e resa attiva.

Essa non si dissimula che nella nostra stessa coscienza non si possono facilmente dissipare tutte le incertezze, vincere tutte le resistenze, impedire tutti i traviamenti; ma c'invita a trattenerci più spesso ed a rimanere con essa in più frequente colloquio. L'abito di questo dialogo interno è salutare; ma poco si fa nella nostra prima educazione per crearcelo; e pure è una necessità, della quale tutti gli educatori dovrebbero persuadersi, e richiede tanto maggiore attenzione, quanto più si compie opera delicatissima in questo esame di coscienza.

Una volta si credeva che bastasse l'invito del confessore al quale si doveva, in confessionale, render conto de' propri peccati; opera spesso vana, e, in alcuni casi, anche dannosa e pericolosa. Ora si è arrivati al prezioso convincimento che in questo lavoro si deve procedere con maggiore delicatezza, per non correre rischio di pervertire ciò che si dovrebbe migliorare, per non far pensare al peccato prima che se ne abbia anche una lontana idea, e ricercare invece tutte quelle sorgenti vitali nel fanciullo che possono consegnarlo alla vita più agile, più forte e più utile.

« L'usine, scrive egregiamente la Melegari, où s'élabore la vie consciente n'est pas la même pour tous. Dans ces mystérieuses profondeurs, les jets et les flammes jaillissent de façon différente, et pour les faire surgir, chaque âme a un ressort qu'il faut savoir toucher. Par conséquent, découvrir les sources est toute la science de l'éducation et de la vie. Les poètes racontent qu'Armide avait l'oreille si fine qu'elle entendait l'herbe croître. Ceux qui veulent éveiller chez l'homme le désir des satisfactions supérieures devraient faire comme la magicienne antique; appliquer leur oreille à la terre et essayer d'y percevoir le murmure souterrain des sources cachées ».

Graziosa immagine, salvo il nome di Armida, creazione del Tasso; ma è vero quello che si racconta dell'udito finissimo di tutte le fate, maghe e streghe, le quali sentono il rumore delle erbe che crescono; e l'autrice desidera all'educatore la stessa squisita sensibilità, per distinguere tutti i fremiti dell'anima del fanciullo, indicatori di energie vitali, le quali scoperte e ben dirette, possono fare che il fanciullo diventi un uomo morale, capace di azioni virtuose e di opere leggiadre.

Così non vorrei contradire e fare il pedante addosso all'autrice genialissima, rettificando alcune delle sue informazioni erudite, come quella sulla « branche de coudrier pour la découverte des trésors et des sources » che, secondo lei, o più tosto secondo il suo folklorista « ne date guère, en Europe, que du seizième siècle ». La verga che scopre i tesori nascosti risale ai miti più antichi; ma, per la superstizione francese, se ne trovano già certi indizi nell'undicesimo secolo; ne dà ampia notizia, tra gli altri, il Chéruel, nel *Dictionnaire historique des institutions, moeurs et coutumes de la France*, sotto la parola: *Baguette divinatoire*; ed anche la Fata di Perrault, che era vecchia come il mondo, se bene capace di ringiovanirsi senza fine, come le aurore e come le primavere, la conosceva benissimo; nel consegnare pertanto la verga magica a *Peau d'Ane*, le diceva:

> Je vous donne encore ma baguette;
> En la tenant en votre main
> La cassette suivra votre même chemin,
> Toujours sous la terre cachée;
> Et lorsque vous voudrez l'ouvrir,
> A peine mon bâton la terre aura touchée,
> Qu'aussitôt à vos yeux elle viendra s'offrir.

Ma lasciamo queste quisquiglie erudite. Nel libro della Melegari abbiamo qualche cosa di meglio e di più importante a cercare, per farne oggetto di profonda e seria meditazione

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene;

Avviso di Corte.

Senato del Regno; Avviso.

Nomine negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che estende al R. Corpo delle miniere taluni articoli del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo reale del genio civile.

Decr. Min. che approva l'elenco dei laboratori chimici.

Elenco degli idonei ad aiutante nel Corpo del genio civile.

R. Marina — E' morto a Genova il cap. di porto a riposo Gioacchino Sattanino.

— Il cap. medico Giacomo Poma è sbarcato a Genova dal pir. « Argentina. »

Il cap. medico Giuseppe La Torre id. id. dal pir. « Prinzess Irene. »

Il ten. medico Enrico Piazza id. id. dal pirosc. « Algerie. »

Dalle Provincie.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia

(S) **Genova**, 22 — Alle ore 16 è giunto da Torino in automobile S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed è disceso al Palazzo Reale.

Milano 22, ore 18.30. — Oggi presso la nostra Corte d'Assise terminò il processo contro l'industriale Giovanni Fraschini, gerente della Società anonima « La Cartotecnica », ed il capo litografo della stessa Cesare Restelli, imputati di fabbricazione e spendita di biglietti falsi da L. 1000.

La Corte, in seguito al verdetto dei giurati, condannava; il Fraschini ad anni 5 di reclusione, 2 di vigilanza speciale e L. 2000 di multa; il Restelli a 2 anni e 6 mesi di reclusione, 2 anni di sorveglianza e L. 1000 di multa.

Cuneo, 22. — Lungo la strada che da Pessine scende a Maniola sei uomini mascherati aggredirono tre contadini che di là passavano, ingiungendo loro di consegnare i valori che avevano indosso. Due dei contadini obbedirono: il terzo, che si rifiutò, fu legato ad una pianta e percosso finchè perdette i sensi. Gli aggressori si recaro quindi ad una vicina cascina, alla quale, dopo avere svaligiato i proprietari, appiccarono il fuoco. Recatisi poi nella frazione Mongiardino, commisero altri furti. Venne trovato lungo la strada da essi percorsa un bambino di circa tre anni orribilmente crivellato di ferite. Si crede che gli assassini lo abbiano trucidato per vendetta.

Questa misteriosa *troupe* di assassini ha destato un grande terrore nelle nostre campagne.

Nell' Italia Centrale.

Firenze. 22. — La scorsa notte contro il treno diretto Roma-Firenze, a due chilometri dalla stazione di Incisa, veniva esploso un colpo di fucile carico a palla. Il proiettile penetrò, fracassando i vetri, per un finestrino di una vettura Pullmann e uscì dal finestrino opposto.

Fu un vero miracolo se non rimase colpito nessuno dei viaggiatori che si trovavano nel vagone.

L'Autorità indaga per scoprire l'autore del criminoso attentato.

Livorno, 22 — La serrata nel nostro porto continua. Gli scaricatori, riunitisi al Politeama in numero di 500, hanno deliberato di tener fermo nella domanda che lo scaricamento dei piroscafi, non di linea, sia affidato alla Società degli scaricatori, eliminando così gli intraprenditori.

E' stato inoltre deciso di non costituire la Società fra gli scaricatori in Ente legale, come gli intraprenditori avrebbero consigliato.

Ancona, 22 — Lo sciopero della « Carbonifera » è composto. Ieri sera fu firmato il compromesso fra gli operai e la Società esercente.

Stamane si provvedette da alcuni operai alla preparazione del macchinario e domani lo stabilimento sarà riaperto.

Parma, 22 — Dovendo ieri il vescovo di Parma, mons. Guido Conforti, recarsi per l'annuale [illegible] vennero trasportati e chiusi, in una stanza attigua alla sacrestia, i paramenti sacri necessari al vescovo per la funzione. Ma durante la scorsa notte ignoti ladri, penetrati mediante scalata e scasso nella stanza ove si trovavano i paramenti, li involarono.

Il danno è ingente perchè alcuni dei paramenti, oltre al valore intrinseco, erano di gran pregio artistico.

Arezzo 22 — Di questi giorni nella chiesa di S. Francesco è stato scoperto un prezioso affresco rappresentante la Madonna coi quattro santi protettori dei fabbri, falegnami, muratori e scalpellini.

Trattasi, a giudizio dei competenti, di un affresco dello Spinelli, che, secondo il Vasari, ornava una cappella costruita dalle maestranze operaie del Medio Evo.

Nell'Italia Meridionale.

Foggia, 22. — Una violenta rissa scoppiò la scorsa notte in una trattoria fra i camerieri della medesima e tre caporali del 40° fanteria. Questi ultimi, avvinazzati, dopo aver maltrattato i camerieri, uscirono in istrada e con una nudrita sassaiuola frantumarono tutti i vetri del locale. Uscirono allora anche i camerieri e il proprietario e ne nacque una mischia, nella quale uno dei caporali rimase gravemente ferito da un colpo di rivoltella.

Taranto, 22. — (*Karlos*). Siamo in un periodo laborioso per la formazione della lista dei consiglieri comunali. La *Pro-Taranto* incontrerà non poche difficoltà a raffazzonare un Consiglio ed un'amministrazione, poichè, bisogna confessarlo, difetta di uomini adatti.

Si potrebbe risolvere e bene il problema se si potesse addivenire ad una conciliazione: ma ciò è assai difficile, perchè gli eterni agitatori si adoprano per mantener vivi gli odi e i rancori.

Attendiamo ora conoscere il programma dei nuovi amministratori.

Carrara, 22. — I carabinieri Sebastiano Fresu e Giuseppe Cavallini, iersera, alle 20,30, nella frazione Codena, mentre procedevano all'arresto del pregiudicato Firmino Diamanti che li aveva oltraggiati, trovarono accanita resistenza in un centinaio di compagni che liberarono l'arrestato atterrando il carabiniere Fresu che riportò varie lesioni e ferendo di coltello il Cavallini.

Il carbiniere Fresu, sopraffatto, per legittima difesa esplose il moschetto contro il pregiudicato Massiero Bordigoni che lo minacciava colla rivoltella uccidendolo.

Furono arrestati, sinora, cinque ribelli; gli altri sono attivamente ricercati.

Sono sul luogo funzionari ed agenti della pubblica forza con un reparto di truppa e, da Massa, il Prefetto comm. Ferrari ha inviato il Procuratore del Re ed il giudice istruttore.

Lucca, 22. — La maggioranza degli operai della Manifattura tabacchi, mercè l'opera conciliativa delle autorità locali e di cospicui cittadini, era ieri disposta a riprendere il lavoro ed in una riunione, dopo vari discorsi di diversi oratori, presenti circa 800 persone, fu votato ad unanimità un ordine del giorno nel quale, prendendo atto della promessa del pronto invio d'un ispettore del Ministero delle finanze, gli operai hanno dichiarato di riprendere da stamane il lavoro ed in conformità venne pubblicato un invito.

Il lavoro è stato infatti ripreso ed il servizio speciale per la tutela dell'ordine pubblico è cessato.

Bari, 22. — E' stata arrestata certa Losacco, la quale indispettita perchè un bambino di quattro mesi, statole affidato da una ricca famiglia per l'allattamento, non smetteva di strillare, lo scagliava violentemente a terra calpestandolo poi coi piedi.

Il bambino è morto in seguito alle lesioni riportate.

Nelle Isole

Palermo, 22. — Gli studenti della nostra Università, in seguito al rifiuto opposto dal Ministero alla loro domanda per ottenere una terza sessione di esami, proclamarono lo sciopero.

Il Rettore ha questa mattina ammonito gli studenti a recedere dalla inconsulta deliberazione.

Messina, 22, — Ho visitato nel villaggio Annunziata il baraccamento che va sorgendo sotto il nome di « Villaggio Elena » dovuto all'iniziativa e all'opera del personale della corazzata *Regina Elena* a cui si è poi aggiunto un reparto del 19° fanteria.

Chi viene a Messina, anche per poco non deve dimenticare una visita al vicinissimo « Villaggio Elena. » Esso sorge in una splendida spianata dalla quale si gode la bellezza dello Stretto. Le baracche linde, pulite, allineate, sono costruite splendidamente: ho visto la chiesetta, l'asilo, due scuole, un embrione di ospedale, l'alloggio degli ufficiali; i soldati sono ospitati in comode e larghe tende. Vi è un bel piazzale, il corso Duca degli Abruzzi, il corso 19° fanteria ecc. e altri ne sorgeranno larghi, dritti, come sorgerà anche un orfanotrofio.

Vi sono già una cinquantina di famiglie e altre baracche si stanno costruendo per riceverne almeno 150.

Non vi sono parole di elogio bastanti per dire dell'operosità, dello slancio, dello zelo di tutti, ufficiali e soldati, a costruire questo splendido villaggio, come delle affettuose e fraterne cure che essi prestano a tutti i ricoverati. Io ne sono uscito ammirato e commosso.

Catania, 20. — Venne rinvenuta, impiccata nella sua abitazione, la signora Grazia Toscano, giovane sposa del capitano marittimo Carlo Napoli, attualmente in viaggio.

L'infelice signora fu tratta al triste passo per il dolore che le dava la lunga assenza del marito.

Salerno, 22. — A Vietri sul Mare, mentre il pirotecnico Giuseppe Polverino stava preparando dei fuochi d'artificio, scoppiò un grosso barile di polvere.

Il Polverino fu letteralmente sfracellato. L'opificio è crollato.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	21	—	—	—	—
Genova	marzo	49	—	—	1250
Venezia	»	23	5	18	380
Savona	»	—	—	—	350
Livorno	»	32	—	—	200
Spezia	»	—	—	—	140

LA DANTE ALIGHIERI.

Sotto la presidenza dell'on. Boselli, si è adunato il Consiglio Centrale della « Dante Alighieri », presenti i consiglieri Albano, Bodio, Samminiatelli, Stringher, Galanti, Siragusa, il segretario del Consiglio Barbèra, i revisori dei conti Scodnik e Valli e il segretario generale Zaccagnini.

Avevano scusato l'assenza i cons. D'Ancona, Ecober, Fogazzaro, Fumagalli, Guicciardini, Manna, Nathan e Schiavi.

Il Consiglio, preso atto con compiacimento del cresciuto numero dei Comitati e dell'aumento dei soci perpetui e ordinari, udì la relazione del consigliere Stringher sui risultati del prestito a premi, deliberò d'accettare un legato del benemerito signor Antonio Biasutti, recentemente morto ad Udine, espresse un voto di ringraziamento al Ministro della Marina che accolse l'offerta che la « Dante Alighieri » farà della bandiera alla nuova nave di battaglia che avrà il nome di Dante, accettò con viva riconoscenza il dono che la Ditta Editrice palermitana Fratelli Biondo fa alla Società di libri per un valore di circa L. 26,000.

Fu nominata una Commissione esecutiva per l'ordinamento del XX Congresso, che si terrà a Brescia e furono votati sussidi, per le istituzioni scolastiche della « Dante Alighieri ».

Fu rinviata ad una prossima adunanza la trattazione di altri affari.

SCIENZE E LETTERE

La morte del prof. Renvers

(S) **Berlino**, 22. — E' morto il noto medico prof. Renvers.

Il prof. Renvers non aveva 60 anni. In origine medico militare, si rese noto per avere ammirevolmente ed efficacemente assistito l'Imperatrice Federico durante la grave malattia, che tormentò i suoi ultimi anni e che la trasse alla tomba nel 1901.

Nominato dall'Imperatore medico imperiale onorario si acquistò presto una clientela di primo ordine a Berlino.

Era da anni il medico curante del Cancelliere Princ. di Buelow: lo curò dopo il malore, che lo colse al *Reichstag* nel 1906 e lo accompagnò anche a Roma nel 1908.

Drammi di terra e di mare.

Le vittime della neve

(S) **Parigi**, 22 — Il *Journal* ha da Ginevra che una valanga di neve ha sepolto 4 operai recatisi a Engelberg.

Una colonna di escursionisti ha trovato i corpi di due di essi.

Le ricerche sono rese difficili dalla tormenta di neve che infierisce attualmente.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al teatro Rejane ha avuto buona accoglienza una nuova commedia in quattro atti di Abel Hermant intitolata « Trains de luxe »

Eccone il soggetto.

La principessa Hedwige, figlia di una ricca principessa galiziana, è fidanzata ad un arciduca imbecille, ma ama invece il bel Manuel Arequipa, figlio dell'ex presidente di una Repubblica americana che vive a Parigi di losche speculazioni finanziarie.

Una Infanta di Iberia che passa la maggior parte della sua vita a Parigi e che è conosciuta per la violenza delle sue passioni vede il giovane Arequipa e lo « distingue » Hedwige si inquieta.

L'Infanta, che ha indovinato l'amore di Hedwige per Manuel, vuole allontanarli l'uno dall'altro: ma con una falsa manovra, li rinchiude ambedue nella camera della giovane principessa. E di sera Hedwige diviene l'amante di Manuel.

L'Infanta prende la sua rivincita col rapire Manuel e portarlo fino in Iberia. Ma il giovane ritorna, implora il suo perdono da Hedwige e i due amanti si sposano.

Varie — Il *Times* e il *Daily Telegraph* annunciano che è stata scambiata una corrispondenza fra Sir John Hare e i signori Jules Claretie e Jean Coquelin, Sir John Hare e il segretario di un Comitato di attori inglesi, che si è istituito allo scopo di offrire alla Comédie Française, in onore di Constant Coquelin (ainé) una corona in argento, che sarebbe posta nel *foyer* della Comédie Francaise.

I signori Jules Claretie e Jean Coquelin hanno accolto l'offerta fatta da Sir John Hare a nome del detto Comitato.

— Il signor Charles Malherbe, bibliotecario dell'Opéra di Parigi, ha comprato un manoscritto autografo di Moussargski, in cui il signor Louis Laloy ha scoperto dodici melodie inedite dell'autore di « Boris Godounov ».

Il violinista Chiti ed il baritono Rennay.

Accomuniamo il nome di questi due giovani e valenti artisti, come li ha accomunati l'invito cortese che la contessa Franchi-Verney della Valetta ha lanciato alla parte eletta della società romana e straniera onde farne la presentazione.

I due *leader* sono apparsi meritevoli appieno del patrocinio che loro ha dato Teresina Tua, nome glorioso che se garantisce lo fa solo per chi lo merita.

L'areopago radunato in quel nido aereo stupendo sull'alto della torre nuova in piazza Venezia fu per qualità e per quantità imponente. Notammo gli ambasciatori di Francia e di Turchia, i Ministri di Persia e di Costarica, i maestri Pinelli Ettore, Orefice, Tommasini, Franceschetti, Molinari, critici d'arte, letterati, il [illegible] Caffarelli, il conte Colonna Csomowski, S. E. Donna Elena Cairoli, M.e Barrère colle figlie, la principessa Giovanelli, la principessa Poggio Suasa, M.e de Saint Paire, la marchesa Monaldi, le signore Polacco ed Orefice, la marchesa Cappelli, la marchesa Talleyrand, la baronessa Ferrero, M.rs Nelson Gay, la contessa Soderini, la contessa Frankenstein, Miss Corrodi, M.rs Mond e una scelta di altre distintissime signore.

Il programma, ampio e variato, comprendeva musica classica di Nardini, musica da camera di Massenet e musica di concerto di Paganini. Ogni numero ebbe una interpretazione diligente, secondata dai maestri Angelelli e Di Veroli che si alternarono al pianoforte.

Il giovanissimo violinista Chiti possiede le più belle doti di natura, che lo studio fervoroso compiuto [illegible], sotto la guida del De Angelis, ha sviluppato e messo in evidenza.

Suono limpido e vigoroso, arcata varia e potente, meccanismo magistrale, stile efficace ed assenza di nervosità: egli è già un esecutore di polso, ha sentimento giusto, ed è, certo, destinato a sicuri trionfi avvenire.

La *sonata* di Nardini mise in rilievo le sue salde qualità, gli *studi* di Paganini affermarono la sua padronanza del meccanismo, due pezzi di genere lo dimostrarono artista di schietta e ben intesa modernità.

Il baritono Leone Rennay è un musicista di singolare finezza e lo provò nelle pagine di Reginaldo Hahn, di buon sapore antico, di Massenet, di Gounod e d'altri moderni, dove fu sempre acclamato. La dizione di questo artista è chiara, l'abilità delle sfumature perfetta, egli minia le frasi delicate, è il vero cantante dei salotti eleganti, dove si richiedono il buon gusto del canto e la squisitezza del fraseggiare.

Tanto il Chiti quanto il Rennay solleciteranno fra breve il verdetto del pubblico di Roma: che non sarà — siamo sicuri — diverso da quello così favorevole pronunciato dall'elettissima società accolta nella casa ospitale del conte e della contessa Franchi-Verney.

La stagione del « Covent Garden »

Lirica. — *Londra*, 23. — Il 26 aprile si inaugurerà la nuova stagione teatrale di opera italiana e francese al *Covent Garden*, con la rappresentazione di venticinque opere, di cui sedici saranno italiane, otto francesi ed una tedesca. Di queste opere cinque sono nuove e mai rappresentate prima d'ora a Londra.

Il repertorio italiano comprenderà: *Aida*, *Andrea Chénier*, *Barbiere di Siviglia*, *Bohème*, *Cavalleria Rusticana*, *Lucia di Lammermoor*, *Madame Butterfly*, *Manon Lescaut*, *Otello*, *Pagliacci*, *Rigoletto*, *Sonnambula*, *Tosca*, *Traviata*, *Ugonotti* e *Tess*.

Quindi si avranno cinque opere del maestro Puccini, quattro di Verdi, una di Mascagni, una di Giordano, una di Leoncavallo ed una di Meyerbeer.

Le opere francesi saranno l'*Armida*, la *Carmen*, *Faust*, *Romeo e Giulietta*, l'*Habanera*, la *Luise*, *Pelleas e Melisande* e *Sansone e Dalila*.

L'opera tedesca da prodursi è la *Walkyria* di Wagner.

Il corpo artistico è composto in maggioranza di italiani e fra questi ve ne sono dodici che si sono mai prodotti in Londra.

SPORT

Caccia alla volpe. — Oggi ultima caccia della stagione a Cecilia Metella.

Club Alpino. — Domenica 28 marzo. Escursione a Monte Tarino (1959 m.). Partenza da Roma in automobile ore 3. — Arrivo a Filettino ore 9. — Arrivo sulla vetta ore 13. Colazione.

Partenza dalla vetta ore 14 — Arrivo a Filettino ore 16.30 — Partenza da Filettino in automobile ore 17 — Ritorno a Roma ore 21. Portare la colazione.

Iscrizione preventiva obbligatoria sino a venerdì 26 marzo ore 22.

Preventivo L. 25 da versarsi all'atto della iscrizione.

N. B. L'escursione non avrà luogo se non si raggiungeranno dodici iscrizioni. Dirett. L. Silenzi.

Appuntamento alle ore 4.45 precise a Piazza del Popolo (obelisco), Piazza Venezia (caffè Faraglia) e Piazza delle Terme (monumento di Dogali).

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Monte Carlo 22, ore 8. — (*de Boissien*). — Trentasette tiratori presero parte alla gara per il premio di Saint-Roman (*handicap* — 1000 franchi).

1°, 2° e 3° divisi fra i signori Beauduin, Hans March e Berselli, i quali rispettivamente a metri 21, 24 e 25 1|2, uccisero ciascuno 7 piccioni tirando 7 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Roberts, barone Falkenhausen, Marau, Erskine e Saavedra.

Oggi 22 e domani 23 alle ore 1, Gran Premio del Littorale (10,000 franchi e una medaglia d'oro. Al secondo 2000 franchi sul premio e il 25 0|0 sulle entrate. Al terzo 1000 franchi e il 20 0|0. Al quarto 500 e il 15 0|0).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - X Sezione penale.

Pres.: cav. Clausi - Giudici: avv. Mastrogiovanni e Pagnacco - P. M.: avv. Massa - Difesa Riga: avv. Codurri - Difesa Lestini: avv. Gregoraci.

Per salvare l'onore della sorella

La sera del 3 agosto u. s., Tullio Lestini, al viale Principessa Margherita, per difendere l'onore della sorella Virginia e per allontanare il pericolo di essere ferito esplose parecchi colpi di revolver contro il padrigno Antonio Riga.

Questi da parecchio tempo nutriva viva simpatia per la figliastra Virginia Lestini. La ragazza si era poi talmente accorata per questo fatto, che un giorno tentò suicidarsi a Campo Verano.

Messo a conoscenza di ciò Tullio Lestini decise di condurre con sè, in Calabria, la sorella.

Stavano sulle mosse di partire quando il Riga, avvinazzato, rientrò in casa e insultò la figliastra.

In difesa di costei accorse il fratello Tullio: sorse un vivace alterco in seguito al quale questi, strappata dalle mani della sorella la rivoltella, ne esplose contro il Riga parecchi colpi ferendolo alla testa e ad un braccio e ferendo anche una vicina di casa certa Rachele Pezzini.

Furono quindi rinviati al giudizio: il Lestini per rispondere di lesioni in danno della Riga e della Pezzini, e il Riga per minaccie a mano armata al Lestini, di maltrattamenti in danno della figliastra e di lesioni prodotte alla madre Augusta Pacifici.

Il Tribunale assolvette il Lestini ritenendo che avesse agito in stato di legittima difesa e condannò il Riga a 19 mesi di reclusione.

Varietà, Novità e Aneddoti.

La réclame di una casa di pubblicità.

(S) **Parigi**, 22 — Un incidente comico è avvenuto ieri nel centro di Parigi.

Una gran folla circondava una dozzina di uomini vestiti da portalettere che recavano grandi tabelloni di pubblicità.

Ad un tratto un uomo si fece innanzi, e, dichiarando di essere ispettore delle poste e telegrafi, disse che non poteva ammettere che impiegati dello Stato, col pretesto che erano in sciopero, facessero una mascherata. Ed afferrandone uno per il braccio l'obbligò a seguirlo al Commissariato mentre alcuni agenti accorsi trascinavano seco gli altri.

Al Commissariato però la cosa fu spiegata: si trattava di individui assoldati da una casa di pubblicità e vestiti in quel modo per attirare maggiormente l'attenzione del pubblico.

Il Ministro di Grecia e la signorina **Metaxas** profondamente commossi ringraziano tutte le persone che hanno voluto attestare la loro simpatia in occasione della grande perdita che li ha colpiti.

Riccarda Ascoli ved. Cagli, Ida Coen-Cagli, Benvenuto Cagli, Adolfo Coen, Dante e Ada Coen, Lydia e Alfredo Modigliani, Giorgio Coen ed i congiunti tutti, con l'animo straziato, annunziano la morte del loro amatissimo

Cav. UMBERTO CAGLI

avvenuta ieri alle ore 6 pom. dopo brevissima malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 24 corr. alle ore 10, muovendo dall'abitazione dell'estinto, Corso Umberto I, 509.

Non si mandano partecipazioni

Roma, 23 marzo 1909.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 23 Marzo 1909 - S. Vittoriano

Leva il sole alle 6.11 m. - Tramonta alle 6.23 s.
Leva la Luna alle 7.24 m. - Tramonta alle 8.33 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3|4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 22 Marzo 1909 - alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.7	coperto	Nizza	8.0	coperto
Amburgo	3.0	1|4 coper.	Zurigo	5.4	3|4 coper.
Vienna	3.2	nebbioso	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	8.0	coperto	Atene	12.8	coperto

In Italia.

CITTA'	Temp. ore 8	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.2	1|2 coperto	calmo	13.8	8.3
Torino	3.4	3|4 coperto	—	9.8	3.0
Milano	7.7	coperto	—	13.4	4.6
Venezia	8.9	nebbioso	—	9.2	8.0
Bologna	7.8	coperto	—	9.2	5.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	9.0	piovoso	calmo	12.5	4.0
Firenze	9.7	coperto	—	15.4	6.6
ROMA	12.4	coperto	—	16.3	11.5
Bari	10.2	coperto	calmo	15.6	9.0
Napoli	13.0	1|2 coperto	legg. mosso	17.6	11.8
Caggiano	8.8	1|4 coperto	—	16.0	9.0
Tirolo	8.8	1|2 coperto	—	10.5	6.0
Palermo	12.2	coperto	mosso	16.8	9.2
Messina	13.4	coperto	calmo	19.3	12.3
Cagliari	10.0	sereno	legg. mosso	18.3	8.0

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante al sud e Sicilia, deboli varii altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud; Jonio mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì: 758.9. Termometro centig. **massima 17.8 minima 11.5.**

Umidità relativa 65 assoluta 8.83. Vento a mezzodì: S. E.

Stato del cielo: coperto.

Acrostico.

1. Da questa banda.
2. Pascola la landa.
3. Nel Casentino.
4. Dall'Appennino.
5. E' buio pesto.
6. Informi Sesto.
7. Vien condannato.
8. Non è passato.
— Golfo istriano
Sempre italiano.

Spiegazione del passatempo precedente: CHE-A-TI

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 19 e 20 marzo 1909.
Nati 70 compresi 6 nati morti.
Morti 78 dei quali 19 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Cartoright Anna fu Edoardo, Birmingam, 54, nubile
Paradiso Antonio fu Michele, Santerami, 22, stud., celibe
Mucci Gaetano di Domenico, Roma, 8
Pezza Crescentino fu Gio. Batta, Serra d'Conti, 65, calzolaio, coniug.
Debellini Filippo di Luigi, Roma, 59, murat., con.
Zoccoli Maria fu Angelo, Pizzoli, 88, ved. Ceccarelli
Laurenzi Santa fu Domenico, Scai, 82, ved. Farelli
Petringhi Vittoria fu Franc., Corneto Tarquinia, 54, ved. Capitani
De Santis Pasquale fu Michele, Napoli, 54, con.
Sani Luigi fu Gius., Roma, 80, pens., ved.
Mezzetti Luigi fu Franc., Roma, 68, negoz., con.
Biglioni Ferdinando fu Ant., Roma, 46, avv., con.
Raffaelli Agata fu Giacomo, Roma, 54, con.
Zampiani Giulio fu Giov., Trentino, 48, sacerd., celibe
Petrucci Angela Maria fu Benedetto, Giotti, 80
Papini Filomena fu Giov., Rignano Flam., 68, ved. Lauari
De Maria Antonio fu Pietro, Monterea le, 64, cuoco, ved.
Michisanti Cesare fu Pietro, Roma, 54, falegn., con.
Crucianini Luigi fu Adamo, Cagli, 54, barbiere, con.
Codo Andrea fu Pietro, Rimini, 68, contadino, con.
Polideri Cosantino fu Gius., Genzano, 38, contadino, con.
Santini Giuseppe fu Giov., Nepi, 67, carzolaio, ved.
Maisano Antonio fu Vincenzo, Reggio Calabria, 25 muratore coniugato
Campolini Michele fu Francesco, Firenze 86 vedovo
Capocaccia Francesco fu Luigi, Bagnorea 57 sarto coniug.
Benedetti Luigi fu Raffaele, Marino 73 coniug.
Pelosi Domenica fu Agostino, Latera 90 ved. Dell'[illegible]
Di Lolio Francesco fu Pietro, Rocca di Papa 55 oste coniug.
Gori Ferruccio fu Ferdinando, Orvieto 28 muratore coniug.
Annucci Rosiria fu Domenico, Magliano de'Marsi 86 ved. de Marta
Asetti Rosa, Roma 78
Von Fiesenhausen Ermanno fu Paolo, Monaco 35 ingegnere celibe
Piergallina Clementina di Giovanni, Roma 12
Cesarini Carolina fu Pietro, Roma 60 coniug. Cipriani
Stefani Virginia fu Giuseppe, Civitella S. Paolo 53 coniug. Leonangeli
Rivalta Gustavo fu Pietro, Imola 56 tipografo celibe
Proietti Lucia fu Finestauro, Pidiluco 63 coniug. Bernardi
Graziani Edvige di Onorio, Roma 14
Napoleoni Vincenzo fu Antonio, Seitano 38 commesso cel.
Cerbara Angelo di Alfredo, Roma 11
Franciolo Giuseppina fu Agapito, Roma 15 nubile
Lioresi Emilia di ignoti, Roma 8
Oroti Anna fu Giuseppe, Licenza 35 coniug. Menti
Francozzi Domenico fu Alessandro, Pizzoli, 56 con.
Ercoli Angelo fu Domenico, Cascia, 40 con.
Baroni Maria, Roma, 97 con. Balducci
Ballardini Paola fu Gius., Granarolo, 55, nubile
Sanchini Eugenio fu Gius., Fossombrone, 68, muratore, ved.
Montaldo Agostino fu Gius., Moncalieri, 82, imp. con.
Chamberlain Alberto fu Alberto, Amburgo, 79, dent. ed.
Campanella Michele di Alessio, Roma, 62, imp. con.
Lazzani Emilia fu Massimiliano, Roma, 52, ved. Polidori
Bruschi Salvatore fu Porfirio, Roma, 17, commesso celibe
Niutta Nicola fu Vincenzo, Salerno, 65, magistrato celibe
Piccentini Adele fu Francesco, Roma, 13
Felizani Rosa fu Stefano, Fabbrica di Roma, 79, ved. Aducci
Cocchi Pietro fu Filippo, Roma, 56
De Lucchi Michele fu Raffaele, Pisa, 100, sarto ved.
Piattella Dionisio fu Lorenzo, Serra S. Quirico, 66 celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Cagliari - 5 aprile - Casermaggio guardie città per 9 anni. Pres. L. 46.600.

Ministero Finanze - 6 aprile - Fornitura materiale metallico per l'armamento di una ferrovia nella Salina Margherita di Savoia. Pres. L. 111.684.

Comune di Lovere (Bergamo) - 7 aprile - Ristauro del fabbricato del Collegio Nazionale. Pres. L. 64.069.

Prefettura di Catanzaro - 14 aprile - Costruzione di opere diverse lungo S. N. fra Montecucco e Montepecoraro. Pres. L. 70.000.

L'autrice suggerisce di svegliare nel fanciullo più tosto l'immaginazione che la sensibilità; le gioie che può dare nella vita l'immaginazione sono grandi: non conviene dunque trascurare questa preziosa sorgente. « Chez quelques-uns, essa scrive, la source est pauvre, et il faut se hâter, avant qu'elle ne se soit tarie d'elle-même, ou perdue sous terre en petits ruisseaux qui se dessèchent vite. L'homme dépourvu d'imagination est une pauvre créature misérable, même si elle semble riche, car l'imagination est la force et la joie de l'esprit. Le devoir des éducateurs est donc, comme celui des hygiénistes, en ce qui concerne le développement du corps, de donner tous leurs soins à l'accroissement de cette puissance de vie, et de ne l'étouffer sous aucun prétexte ».

Noi ci meravigliamo di trovar persone intelligenti, negate intieramente alla poesia, alla musica, alla pittura, all'arte. Mi diceva, per esempio, Carlo Hillebrand, l'amabile ed elegante critico tedesco, l'ultimo segretario di Enrico Heine, il quale scriveva bene in quattro lingue, che quando egli sentiva suonare il pianoforte, non raccoglieva di quel suono altro che il rumore che si faceva dalle dita sui tasti.

Nessuno aveva dovuto dunque sviluppare in lui il senso musicale, per cui egli non sentiva del suono altro che il mezzo materiale con cui si produce; ed io mi lasciai pur raccontare un giorno che, dopo un concerto di musica europea, interrogato il Sultano Abdul Megid quale pezzo gli fosse maggiormente piaciuto, rispose: il primo, e alludeva soltanto allo strepito cacofonico, che si era fatto, prima di suonare, nell'accordare gli strumenti.

Nel principio del secolo decimonono, in casa Manzoni, si chiamava ancora l'immaginazione « la folle du logis » perchè Giulia Beccaria, la madre di Alessandro, era, in famiglia, la più immaginosa. Alcuno, poco rispettosamente, applicava ad essa il nomignolo dato ad una delle facoltà più felici dell'uomo, senza la quale non si capirebbero nè il poema di Dante, nè le scoperte di Colombo, di Galileo e di Volta, nè gli ardimenti di Mazzini e di Cavour; ma perchè la fantasia non diventi follia, ha bisogno d'essere disciplinata; ora questa disciplina deve per l'appunto dare il primo educatore, prima che l'uomo acquisti la capacità di guidarsi da sè stesso.

Dora Melegari propone che alla qualifica data all'immaginazione di « folle du logis » si sostituisca quella di « lumière de l'âme, » e perciò condanna il sistema educativo del secolo passato che la voleva quasi intieramente proscritta dalle scuole, o soffocata; onde attribuisce anche a questo errore pedagogico la povertà di vita che è nella letteratura e nell'arte moderna. L'immaginazione desta l'entusiasmo, e dove non vi è entusiasmo, in amore, nell'amicizia, nel lavoro intellettuale, nè l'amore, nè l'amicizia, nè il lavoro intellettuale possono darci diletto.

L'autrice raccomanda perciò ai nuovi educatori di tenerne gran conto; ascoltiamola: « Les êtres privés d'imagination ne peuvent faire de bons éducateurs; il faudrait les écarter de l'enseignement, et, en tous cas, ne jamais leurs confier la direction d'une éducation complète. Tout au plus pourrait-on leur permettre certaines branches spéciales qu'ils enseigneraient suffisamment et médiocrement. Jamais ils ne parviendront à faire de bons pédagogues dans la haute acception du mot. Je dis qu'ils enseigneront médiocrement, car même dans les sciences exactes, telles que la chimie, l'histoire naturelle et la botanique, l'imagination est une aide puissante. Dans les sciences historiques son rôle est d'une importance capitale. Un maître dépourvu d'imagination enseignera l'histoire sans lui donner du relief et ne saura pas faire saisir à l'enfant les grands ensembles qui se fixent dans la mémoire. Par conséquent, il ne les comprendra pas, car c'est par l'imagination que l'intelligence enfantine arrive à saisir les grands mouvements de l'histoire. Il en est de même pour la poésie, la littérature, l'art.... ».

Dopo l'immaginazione, deve essere sorvegliata e diretta nel fanciullo la sensibilità, che deve condurre alla gentilezza, distruggendo nell'uomo i germi naturali dell'egoismo. Il feticismo odierno per il superuomo, di cui l'ultima espressione artistica è stata in Italia il Corrado Brando di Gabriele d'Annunzio condurrebbe l'intiera società alle violenze dell'anarchia.

Dalla fusione dell'immaginazione con la sensibilità vien fuori l'idealità dell'opera e della vita; e da questa idealità la vera poesia, non quella sola poesia che s'adagia in ritmi misurati, ma quella intima poesia che penetra tutto l'essere nostro e che può fare della nostra esistenza un poema.

Se ciascuno di noi sentisse ciò che egli può dare di poesia alla sua vita, e se fossimo molti a tradurre la vita in un poema, possiamo noi immaginarci che cosa diventerebbe l'Italia nostra, quando dalla somma di questi poemi individuali, noi potessimo comporre una nuova epopea nazionale, di vero, di grande risorgimento spirituale, con nuovi profeti, con nuovi martiri, con nuovi eroi, gli eroi del lavoro e gli eroi del bene? Noi non sappiamo godere abbastanza dei tesori che ci può offrire la vita; disperdiamo troppe energie; gettiamo via troppe grazie che ci danno la natura e la nostra civiltà ereditaria; siamo forti e ci lasciamo credere deboli; abbiamo ingegno e non lo mettiamo a frutto e lasciamo disseccare quasi tutte le nostre sorgenti di vita; quindi la nostra inerzia, la nostra apatia e i nostri scoraggiamenti.

L'autrice ci richiama perciò a quelle fonti, dove ogni uomo può rinvigorirsi e rinnovellarsi:

« Tous connaissent, essa scrive, la sensation atroce des jours où aucune vibration intérieure ne se fait sentir et où, même les âmes les plus riches, ne trouvent en elles que vide et sécheresse; en ces jours-là elles donneraient leur vie pour rien! Cet état pitoyable est constant chez ceux en qui nul n'a songé à faire jaillir les sources cachées. »

Tutto questo ci dice, in generale, l'autrice, nel primo capitolo del libro. Ma, nei capitoli seguenti essa entra più addentro nel suo soggetto, con avvisi più diretti; i titoli: Les parents - Les éducateurs - Les rencontres - Coupeurs d'ailes - Les fils de Narcisse - Les femmes et la toilette - Les privilèges de la pauvreté - Les amies de l'homme - L'appel - ci indicano abbastanza sui quali Dora Melegari desidera che si fermi la nostra attenzione.

E molte verità preziose vengono fuori da queste pagine dette coraggiosamente a molte persone: alle madri che non educano, agli educatori raramente coscienti della loro grande missione morale e civile, ai piloti che slanciano la loro navicella nella vita, senza guardare agli scogli che possono incontrare sulla loro via, cioè alle « rencontres fâcheuses » che ne recano molti al naufragio, onde la necessità di insegnare ai giovani a sceglier bene i loro compagni di viaggio; ai soffocatori di ogni entusiasmo, ai demolitori di ogni idea, ai derisori di ogni fede, che estinguono ogni fuoco e tagliano le ali ad ogni volo, fermando lo zelo di un San Paolo, arrestando le scoperte di un Newton, ostacolando le aspirazioni di un Mazzini, uccisori di anime: agli eterni contemplatori di sè stessi, de'propri pregi, esageratori de'propri meriti, estimatori della loro sola persona, avvezzati pur, troppo fin dall'infanzia, da un falso sistema educativo, a concentrare tutto il mondo in sè, nel loro io, col pretesto di sviluppare un carattere, una forza individuale, una personalità; alle donne che spendono troppo tempo e troppo denaro ad ornarsi più del bisogno e più di quanto conviene; agli adoratori e alle adoratrici del vitello d'oro, che non ha mai reso alcun uomo felice; alle anime pervertite di uomini che vendono il loro nome, di donne che vendono il loro corpo, di gente che traffica sulla propria coscienza, sulla propria libertà, sui propri sentimenti, per arricchire. Ma dopo aver detto tante cose salutari per noi, ma forse ingrate alle persone alle quali furono specialmente dirette, l'autrice ci rasserena e ci riconforta con l'interessante capitolo sopra le donne amiche dell'uomo, e sulla loro azione benefica nella vita moderna, domestica e sociale, e con l'ultimo appello fiducioso a tutti gli assetati d'aria e di luce, sulle labbra de'quali essa viene a richiamare un sorriso, il sorriso consolante della fede.

Angelo De Gubernatis.

Lo sciopero postelegrafico in Francia

(S) **Parigi**, 22. — Dopo il *meeting* che ha avuto luogo alla cavallerizza di Saint Paul, il Comitato dello sciopero si è riunito alla sede della Confederazione generale del Lavoro ed ha redatto il seguente comunicato, che è stato inviato subito a tutte le Sezioni:

« Il Comitato centrale dello sciopero chiede insistentemente a tutti i camerati di non riprendere il lavoro prima che sia stato loro reso conto delle pratiche fatte presso i poteri pubblici. Spiegazioni precise saranno loro date al *meeting* di stamane al Tivoli Vauxhall. »

(S) **Parigi**, 22. — Quasi cinquemila postelegrafici scioperanti si sono riuniti stamane nella Sala del Tivoli Wauxhall. La maggioranza ha espresso recisamente l'avviso che le condizioni fissate dal Governo per la ripresa del lavoro sono inaccettabili. E' stata nominata una delegazione che verso mezzogiorno si è recata dal Presid. del Consiglio, Clemenceau.

Alle 3 pom. sarà tenuta una nuova riunione nella quale verranno comunicate le risposte del Governo.

(S) **Parigi**, 22. — I giornali annunciano che una delegazione di capi brigata e di commessi principali si è recata ieri nel pomeriggio presso Simyan per intrattenerlo sulla situazione e cercare i mezzi per mettere termine alla situazione attuale, pregando nello stesso tempo di domandare per loro un'udienza a Barthou.

(S) **Parigi**, 22. — Nella sua riunione di ieri, il Comitato del Sindacato delle reti ferroviarie della Francia e delle Colonie ha votato il seguente ordine del giorno:

« Lo sciopero dei postelegrafici essendo generale ed il suo trionfo essendo sicuro, il Comitato del Sindacato delle reti ferroviarie ha deciso di prendere immediatamente tutte le misure necessarie per consultare i gruppi rispettivi, nel caso in cui il Governo tentasse di prendere misure coercitive contro gli scioperanti, che felicita per la loro energica attitudine e per la calma di cui hanno sempre dato prova.

(S) **Le Havre**. 22. — Gli operai e le operaie della Manifattura dei tabacchi hanno votato un ordine del giorno di solidarietà coi postelegrafici ai quali promettono il loro appoggio morale e finanziario.

I postelegrafici di Le Havre hanno votato un ordine del giorno di solidarietà coi loro colleghi parigini.

(S) **Parigi** 22. Stamane circa la metà del personale ha ripreso il lavoro. All'Ufficio centrale dei telegrafi ripresero servizio 400 su 668 donne, e al Centrale telefoni 2315 donne su 2575.

Al cambio del turno di mezzodì il numero di quelli che hanno ripreso il lavoro è aumentato. Si sperava che stasera anche altri sarebbero tornati.

Alla fine della seduta della Camera i deputati commentavano animatamente le parole di Clemenceau, ed esprimevano la speranza che gli scioperanti riprendano il lavoro. Ma i deputati ignoravano ancora i risultati del *meeting* del pomeriggio.

(S) **Parigi**, 22. — Nella riunione tenuta dagli scioperanti nel pomeriggio, i delegati che si sono recati da Clemenceau hanno reso conto della loro missione, insistendo specialmente sull'affermazione che avrebbe fatto Clemenceau che se fosse stato ripreso il lavoro avrebbe dato soddisfazione anche alla loro domanda per l'allontanamento di Simyan.

Parecchi delegati si sono mostrati favorevoli alla ripresa del lavoro.

Pauron ha dichiarato che egli credeva che il discorso fatto da Clemenceau oggi alla Camera fosse in contraddizione colle dichiarazioni fatte ai delegati nel suo gabinetto, ed ha proposto perciò che prima di prendere una decisione sullo sciopero si aspettasse il resoconto ufficiale della Camera e si tenesse domattina una nuova riunione.

Questa proposta fu approvata.

Provvedimenti del Governo.

(S) **Parigi**, 22. — Il *Journal Officiel* pubblicherà domani le istruzioni generali inviate dal Sotto-segretario di Stato per le poste, Symian, ai direttori compartimentali e ai capi di servizio per determinare i principii generali e le norme da osservare nella classificazione del personale e nella valutazione dei suoi titoli per l'avanzamento di classe e di grado.

Consiglio Provinciale

Seduta del 22 – Pres. **Ludovisi**.

La seduta è aperta alle 15.

Assiste il cons. di Prefettura **Errante**, rappresentante il Prefetto.

Si approvano le deliberazioni di urgenza adottate dalla Deputazione.

La sistemazione stradale

Zegretti (relatore) riferisce sul nuovo piano di lavori per la sistemazione della viabilità provinciale.

Illustra il concetto che informò la Deputazione nel compilare il nuovo piano dei lavori, concetto ispirato a criterii di giustizia distributiva, partecipa che la Deputazione tenne presenti le speciali raccomandazioni della Commissione del bilancio e prega perciò i colleghi di approvare le proposte.

Propone però che, invece di un milione e 300 mila lire, stanziate dalla Deputazione per le opere urgenti, per meglio assicurare la viabilità, il Consiglio approvi lo stanziamento di due milioni.

Concludendo, richiama l'attenzione della Deputazione sulla urgente sistemazione della valle del Sacco, per scongiurare ulteriori danni ai contadini che, in ogni piena, hanno allagate le campagne.

De Santis raccomanda alcuni lavori ritenuti urgenti nella località Ponte Ronci, presso Vicovaro, ed alla salita delle Fontane presso Ciciliano.

Orzi è convinto che con i mezzi ordinari del bilancio, non si possa far fronte a tutte le spese per la sistemazione stradale e ritiene indispensabile l'aumento della sovrimposta. In ogni modo raccomanda alcuni lavori del suo mandamento.

Scarpellini si associa al collega De Santis facendo voti perchè sia stanziata la somma di lire 182 mila per altri lavori presso Rocca Canterano e Marano Equo.

Pais raccomanda alcune strade del suo mandamento.

Annaratone si associa al relatore Zegretti nel chiedere l'elevamento dello stanziamento a 2 milioni e raccomanda le strade prossime alle porte di Roma.

Clementi osserva che queste proposte di modifiche mandano a monte il progetto imparzialmente studiato dalla Deputazione.

Scellingo raccomanda le strade che da Vetralla menano a Viterbo.

Cencelli, presidente della deputazione, conferma che la Deputazione nel compilare il piano dei lavori si è informata ad un alto concetto di giustizia distributiva, non solo nel proporre nuovi lavori, ma anche nel deliberare il passaggio di categoria di alcuni lavori.

In ogni modo comprende le raccomandazioni dei consiglieri pei loro mandamenti, ma avverte che bisogna tener conto delle somme disponibili. La Deputazione – egli dice — ha stabilito i lavori più urgenti.

Dà quindi esaurienti spiegazioni a tutti gli interroganti e prega il Consiglio di approvare le proposte della Deputazione.

Infine accetta la prima parte di un ordine del giorno presentato dal cons. **Zegretti** per elevare lo stanziamento pei nuovi lavori a 2 milioni.

Clementi e **Annaratone** insistono nelle loro proposte.

Zegretti non insiste nella seconda parte del suo ordine del giorno.

Trapanese raccomanda la traversa interna a Terracina.

Annaratone raccomanda la sistemazione della strada Tuscolana.

Cencelli promette che provvederà.

Chiusa la discussione generale il Presidente comunica al Consiglio gli ordini del giorno presentati.

Cencelli accetta il seguente ordine del giorno Zegretti:

« Il Consiglio approva il nuovo piano per la sistemazione della viabilità provinciale, proposto dalla Deputazione e, ritenuta la necessità di dare maggiore impulso all'esecuzione delle opere più urgenti, delibera di elevare a lire due milioni la spesa prevista di L. 1,300,000 estendendo a cinque anni il termine per reintegrare la Cassa delle eventuali anticipazioni. »

Il Consiglio approva l'ordine del giorno.

La transazione con la Società tramviaria dei Castelli

Orrei chiede l'inversione dell'ordine del giorno e la discussione della proposta transazione con la Società tramviaria dei Castelli.

E' approvato.

Zegretti (relatore) rileva i vantaggi che derivano alla Amministrazione dalla proposta transazione, che si basa principalmente sulla sanatoria di una multa di lire 1000 al giorno applicata alla Società dal Consiglio provinciale pel ritardo frapposto all'apertura del tronco stesso, multa alla quale la Società, con atto legale, ha fatto opposizione.

La discussione diventa vivace.

Vesci dichiara che egli non sapeva di far parte ufficiale di una Commissione che avrebbe poi dovuto riferire alla Deputazione sulla transazione con la Società.

Marucchi dopo tale dichiarazione domanda la sospensione della discussione.

Vesci spiega che egli fece pratiche, ma senza alcuna veste ufficiale, per dirimere alcune questioni sorte con la Società.

Di Mattia, deputato provinciale, afferma che insieme al Vesci ed al Paris, si recò a discutere col direttore della Società. Legge a questo proposito una lettera del direttore della Società medesima.

Vesci replica vivacemente.

Orrei stigmatizza vivamente il metodo con cui si è proceduto alla definizione della vertenza.

Vesci e **Marucchi** presentano una proposta di sospensiva.

Cencelli afferma che la Commissione venne nominata dalla Deputazione e non fa distinzione fra pratiche ufficiose ed ufficiali. In ogni modo dichiara che le pratiche le ha iniziate lui ed assume tutta la responsabilità della proposta.

Orzi rileva che la proposta è presentata dalla Deputazione e non dalla Commissione: perciò è la Deputazione che deve rispondere al Consiglio.

Zegretti protesta vivamente perchè il cons. Orrei ha biasimato il modo con cui si è proceduto per la sua nomina a relatore.

Dopo altre dichiarazioni la proposta sospensiva è rimandata alla fine della seduta.

Orrei non rileva il risentimento del collega Zegretti che è inopportuno. Critica aspramente la transazione, rilevando che tutto ciò che la libertà concede non è che un obbligo contrattuale.

Critica violentemente tutto l'andamento del servizio tramviario. La Società — egli dice — non solo esercita un fiscalismo sui biglietti, ma non mantiene i patti, tanto è vero che fino ad oggi non ha iniziato ancora il servizio merci obbligatorio per contratto.

Conclude pregando il rappresentante del Governo perchè si obblighi la Società ad aumentare le vetture aperte nei giorni di festa.

Prega il presidente della Deputazione di accettare la sua proposta, di deferire cioè l'esame della controversia ad una Commissione di consiglieri.

Zegretti difende la proposta della Deputazione, e dice che il servizio tramviario non è poi così cattivo come si afferma.

Marucchi si associa a qualsiasi proposta che suoni miglioramenti alla transazione presentata.

Di Mattia fa la storia di tutte le trattative e dimostra la bontà della transazione e l'utile che ne ritrae la Provincia ed anche il pubblico. Prega perciò il Consiglio di accettarla.

Lollini è favorevole alla proposta Orrei.

Cencelli spiega quali sono i benefici che derivano alla Provincia dalla transazione e, trattandosi di cercare altri miglioramenti, accetta la proposta Orrei e la sospensiva è approvata.

La seduta è tolta alle 19.20 ed è rimandata a domani.

Consiglio Comunale

Seduta del 22 marzo 1909 — *Pres.* **Tonelli**.

La seduta è aperta alle 21.30.

Tonelli annunzia che il consigliere Cagli è stato colpito da una grave disgrazia con la morte del suo fratello diletto. Propone di inviare al collega le condoglianze del Consiglio.

Il Consiglio approva.

Vecchiarelli fa vive insistenze perchè si provveda alla sistemazione del piazzale della stazione Trastevere–San Pietro.

Bentivegna dà assicurazioni al riguardo.

Chiappa raccomanda che la verifica delle vetture pubbliche non si faccia all'aperto.

Ballori riconosce l'inconveniente e riparerà.

Le Commissioni.

Si procede alla nomina delle seguenti Commissioni. Sono eletti:

Conservatorio femminile S. Caterina de' Funari: Caretti cav. Giacomo.

Pie Case Orfani S. Maria in Aquiro e SS. Quattro Coronati: Bonfigli prof. Luigi.

Consiglio Scolastico Provinciale: Raimondi cav. Ottorino.

Commissione elettorale comunale: Cavalieri Gastone, Morais Gustavo.

Premio « Luca Seri »: Franzetti prof. Attilio, Guizzardi avv. Carlo Alberto, Testa Emilio, Bartolini Augusto, Colini avv. Enrico, Ciarapica cav. Nullo.

— Commissione consultiva dei Pubblici giardini e delle Pubbliche passeggiate:

Orlando Paolo, Torlonia D. Augusto, Aliforni ing. agr. Antonio, Piacentini arch. Pio, Bazzani arch. Cesare, Pirotta prof. Romualdo, Pochettino prof. Giovanni, Sartorio Aristide, Boncompagni Princ. D. Ignazio di Venosa, Astesiano Alfonso.

— Commissione accertamento Tassa bestiame:

Cocciante avv. Giuseppe, De Cupis cav. Cesare, Del Gallo Di Roccagiovane march. Alberto, Fracchia prof. Luigi Amilcare, Moderni cav. ing. Pompeo, Moreschi comm. prof. Bartolomeo, Nardi cav. Giuseppe, Pellizzoni avv. Giovanni, Piacentini cav. Alessandro, Rossini ing. Agapito, Ferrini Gioacchino, Sansoni cav. avv. Alessandro, Ciribelli ing. Francesco, Lunardoni prof. Agostino, Castelli Ettore, Todini Carlo, Jorio Senofonte, Ascarelli Ettore, Bazzini Federico, Serafini Giuseppe, Giorgi Paolo.

Le varie proposte.

Si approvano le proposte:

— Istituzione di una scuola rurale mista nella frazione di Ponte Galera.

— Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dalla Ditta Domenico Tei.

— Sanatorio Antonio e Carlo Cartoni. Erezione in Ente morale.

— Appalto a trattativa privata di un lotto dei lavori di manutenzione dei fabbricati.

— Acquisto di due compressori stradali.

Torlonia e **Testa** fanno raccomandazioni sulla manutenzione delle strade.

Bentivegna. Osserva che la proposta tende appunto a migliorare le condizioni delle strade.

Il bilancio.

Si passa alla discussione del bilancio.

Nathan. Prende la presidenza ed invita il Consiglio a deliberare se intende approvare il bilancio per articoli o per capitoli.

Il Consiglio approva la discussione per capitoli.

Si approva quindi l'avanzo di Amministrazione dell'esercizio 1907.

Si passa alla 1ª Categ. dell'Entrata.

Bruchi. Trova troppo modesta la corrisposta di affitto richiesta al Governo pel palazzo dei Filippini.

Orlando. Domanda la sistemazione della località di Villa Glori.

Trompeo. Nota che sull'affitto del palazzo dei Filippini si verifica una speciale circostanza. L'ex convento è fra quelli espropriati dallo Stato pel trasporto della capitale in Roma.

Il Comune non ne è entrato ancora in possesso: ma per una convenzione conclusa con lo Stato ne ottenne la cessione per quando sarà compiuto il Palazzo di Giustizia. In tale occasione il Comune fu esonerato dal pagamento dell'affitto.

La nuova legge quindi non viene ad esonerare da alcun onere per questo riguardo e quindi è assai dubbio che il Comune possa ripetere dallo Stato il pagamento dell'affitto. La cifra inscritta è soltanto indicativa.

Al cons. Orlando ricorda che un contratto di affitto vincola la libertà del Comune per la disponibilità di Villa Glori. Comunque qualche cosa si fece per quella località.

Palomba. Teme che la scuola professionale femminile faccia con la sua produzione concorrenza all'industria libera.

Nathan. Esclude quanto il cons. Palomba mostra di temere per l'indole stessa dei lavori eseguiti nella scuola.

Sabbatini. Chiede perchè sia in diminuzione la cifra dei proventi delle contravvenzioni conciliate.

Ballori. Assicura che ciò devesi alla minore fiscalità usata nelle contravvenzioni.

Sabbatini. Se ne compiace.

Ferrari. Domanda l'istituzione di un carro funebre gratuito per i poveri, per impedire che debbano ricorrere alle parrocchie.

Rossi-Doria. Sta studiando la cosa.

Staderini. Insiste per la discussione della tariffa daziaria e per un miglior sistema di accertamento della tassa di famiglia.

Della Seta. Sul contributo dei trams ricorda che l'accertamento dei proventi è fatto soltanto con documenti dati dalla Società. Vuole l'istituzione di un esatto sistema di controllo.

Caretti. Non crede opportuno porre la discussione della riforma daziaria in sede di bilancio. Se ne parlerà a bilancio compiuto.

Prende atto della raccomandazione Staderini per quanto riflette la tassa di famiglia.

Grandi. Sollecita la discussione del regolamento pei mercati.

Nathan. Lo metterà in discussione appena finito il bilancio.

Vanni. Risponde al Cons. Della Seta che la Amm. mun. tende allo stesso scopo.

Essa infatti sta studiando tutto un sistema di controllo per i vari servizi del Comune.

Si approvano le varie categorie dell'*Entrata* ordinaria e straordinaria e del movimento dei capitali.

Si passa al bilancio dell'*Uscita*.

Sulle spese generali **Sterlini** chiede un miglioramento dei vigili — **Ferrari** insiste perchè si faccia altrettanto pei giardinieri. **Sabbatini** si associa per tutto il personale salariato.

Aleggiani (relatore della Comm.). Fa speciali raccomandazioni perchè si affretti la riforma dei servizi.

Podrecca e Grandi. Aggiungono nuove insistenze pel miglioramento dei salari.

Nathan. Dice che l'Amm. trova che il tema debba essere affrontato. Nè crede che si tratti di una questione di bilancio soltanto. Osserva che una ragione dell'aggravio deva ricercarsi nell'onere dei sedentari.

In ogni modo assicura che studierà il problema con vivo interessamento. E' il caso di vedere se il Comune paghi peggio di quello, per esempio, che paga lo Stato ed in genere le altre pubbliche Amm. Per far ciò bisogna anzitutto eliminare i parassiti.

Ferrari e Sabbatini. Insistono vivacemente.

Nathan. Dice che Sabbatini vuole sfondare una porta aperta, essendo la Giunta solidale in tale questione.

Sabbatini. Ne prende atto.

Alliata. Raccomanda la presentazione del progetto per la riforma dei servizi e chiede a qual punto siano i lavori della Commissione che studia la questione.

Canti. Dà formali assicurazioni intorno all'opera della Commissione, i cui studi procedono alacremente.

Alliata. Chiede l'abolizione della spesa della girandola.

Nathan. Osserva che è l'unica festa veramente popolare.

Si approva la categoria delle spese generali.

La seduta è tolta alle 12,30.

Erano presenti:

Albano, Aleggiani, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berlo, Bruchi, Cagiati, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giordano-Apostoli, Grandi, Guizzardi, Luciani, Mazzolani, Moriggia, Nathan, Orlando, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Piperno, Podrecca, Quartieroni, Rossi Doria, Raini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Sterlini, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa.

Ferrovie dello Stato

L'ORARIO ESTIVO

Le modificazioni d'orario che si attiveranno nelle ferrovie dello Stato per la stagione estiva riguardano:

1. Le comunicazioni celeri interne.
2. Le comunicazioni di interesse locale.
3. I servizi estivi per bagni e villeggiatura.

Comunicazioni celeri interne

Milano-Bologna-Gallipoli.

Verrà attuata una nuova comunicazione diretta fra Milano e Bari, prolungata fino a Brindisi, pel periodo della campagna vinicola, con continuazione su Lecce, Gallipoli ed Otranto con treni esistenti.

Risulteranno per la nuova comunicazione nei due sensi i seguenti estremi:

7.—	p.	Milano	a.	21.45
10.5	a.	Bologna	p.	18.15
10.25	p.		a.	17.42
14.55	a.	Ancona	p.	13 —
15.15	p.		a.	12.47
18.56	a.	Castellammare	p.	9.9
19.10	p.		a.	9.—
22.25	a.	Foggia	p.	5.43
22.45	p.		a.	5.23
0.54	a.	Bari	p.	3.15
1.10	p.		a.	2.56
5. —	a.	Brindisi	p.	23.25
5.17	p.		a.	23.10
6.30	a.	Lecce	p.	21.55
6.54	p.		a.	20.25
9.26	a.	Gallipoli	p.	18.25
9.6	a.	Otranto	p.	18.10

In relazione agli spostamenti ed agli aumenti i treni inerenti alla nuova comunicazione Milano-Puglie, verranno modificati e spostati alcuni treni delle linee di diramazione.

Roma-Napoli — I due diretti mattutini, in partenza da Roma alle 8.10 e da Napoli alle 8.40, arrivano rispettivamente a Napoli alle 13.20 ed a Roma alle 13.15 e cioè in ora alquanto inoltrata.

Per migliorare una tale condizione di cose sarà anticipato e accelerato il diretto 105 per modo che partendo da Roma alle 7.40 si arriverà a Napoli a mezzodì.

Nel senso inverso si attiverà un nuovo diretto, con partenza da Napoli alle 7.25, ed in arrivo a Roma alle 11.40.

In grazia dell'acceleramento del diretto 105 e del suo arrivo a Napoli, portato a mezzodì, il viaggio, che attualmente si effettua con partenza da Parigi alle 22.25 e da Torino alle 15, con arrivo a Napoli alle 18.25, resterà ridotto di un'ora e mezza circa.

Nello stesso modo resteranno migliorate le comunicazioni dal Gottardo, da Vienna, da Milano, Venezia e Firenze per Napoli col diretto in arrivo a Roma alle 6.55, in coincidenza appunto col diretto 105 predetto.

Roma-Ancona. — Oltre le comunicazioni diurne celeri già esistenti da Roma ad Ancona, sarà attuato un treno accelerato in partenza da Roma alle 15.8 con arrivo ad Ancona alle 21.

Si corrisponderà, così, per buona parte alle esigenze che da tempo si fanno presenti per ottenere una comunicazione diurna più tardiva di quella che ha luogo col diretto 804, che muove da Roma a mezzodì.

Roma-Castellammare. — Allo scopo di migliorare le comunicazioni diurne fra Roma e Castellammare, saranno trasformati in accelerati i due treni misti, che attualmente percorrono l'intera linea.

Tali nuovi accelerati avranno i seguenti estremi di orario:

Roma part. 13 — Sulmona arr. 19.7 — Partenza 19.16 — Castellammare arr. 21,12.

Castellammare part. 5.55 — Sulmona arr. 8.2 — Partenza 8.12 — Roma, arr. 14.35.

Comunicazioni di interesse locale

Diversi miglioramenti si introdurranno nei servizi locali mediante l'attuazione di nuove coincidenze, in virtù delle quali verranno a risultarne delle favorevoli combinazioni, che permetteranno dei più facili accessi ai Capoluoghi di Provincia e di Circondario, nonchè ai mercati, ai tribunali ecc.

Servizi estivi.

Si riattiveranno tutti i servizi estivi soliti ad effettuarsi per far fronte ai maggiori movimenti di viaggiatori pei luoghi di cura e di villeggiatura con orari pressochè identici a quelli stati in vigore negli anni precedenti.

Per le comunicazioni colla Valle d'Aosta, però, si stabiliranno due comunicazioni celeri mattutine, anzichè una sola, come si ebbe per gli anni passati, in partenza da Torino rispettivamente alle 7,30 ed alle 8,20, in coincidenza a Chivasso coi treni che partono da Milano alle 4,40 ed alle 7.

Riguardo alle comunicazioni fra Genova e Montecatini si ripeterà quanto venne fatto, in via di esperimento, durante la scorsa estate e cioè si attiverà una coppia di treni fra Lucca e Montecatini, collegati a treni esistenti sulla tratta Lucca-Viareggio, quivi in coincidenza coi diretti 2 e 3, per modo da risultarne la seguente combinazione d'orario:

Genova	part.	13.—
Montecatini	arr.	18.40
Montecatini	part.	12.35
Genova	arr.	18.30

In aumento ai servizi estivi usuali se ne attiverà poi uno assai importante per dare sfogo al sempre crescente movimento di bagnanti che si verifica dalla Lombardia per la Costa Adriatica. Si effettuerà, cioè, per la stagione delle bagnature, una coppia di diretti fra Milano ed Ancona col seguente orario:

14,10	part.	Milano	arr.	13,5
17,30	arr.	Bologna	part.	9,30
17,40	part.	»	arr.	9,20
19,33	arr.	Rimini	part.	7,1
19,40	part.	»	arr.	6,55
21,50	arr.	Ancona	part.	4,50

Tali diretti fermeranno in tutte le località Bagni e faranno servizi per tutte le classi.

Per facilitare, inoltre, il movimento dei villeggianti e uomini di affari, che alla sera vogliono recarsi nei paesi della Riviera di Levante, sarà attivato apposito treno in partenza da Genova alle 17 ed in arrivo a Sestri Levante alle 18.45.

Sarà pure provveduto opportunamente a servire il movimento dei viaggiatori, che durante l'estate si recano a villeggiare verso Lecco ed oltre, attuando un direttissimo in partenza da Milano alle 16,45, ed un diretto alle 17,15, seguito, nei giorni precedenti ai festivi, da un treno diretto che partirà da Milano alle 17,30.

Cronaca di Rorna

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Di Pietro, Pro-Datario, mons. Michele Lega, decano della Sacra Rota e mons. Fabiano Landi O. V. M. vescovo titolare di Thenaro e vicario apostolico dell'Hu-pè (Nord-Ovest).

— Il 28 corrente SS. inaugurerà i nuovi locali della Pinacoteca Vaticana.

— Per la ricorrenza dell'onomastico del Papa ieri sera il Circolo Leonino e la Società Operaia Cattolica Borgo-Prati tennero solenni riunioni, inviando telegrammi di augurio al Pontefice.

— Il Rev. P. Withmee, rettore di S. Silvestro in Capite, malato di nefrite, trovasi ora in gravissime condizioni per il sopravvenuto indebolimento delle forze del cuore. Mons. Vaughan gli portò ieri la benedizione apostolica.

— L'*Osservatore Romano* di ieri sera pubblica il decreto col quale la S. C. del S. Uffizio ha inflitto a Don Romolo Murri la scomunica maggiore e per il quale è conseguentemente dichiarato *scomunicato vitando*.

Pontificia Accademia d'Archeologia — Giovedì 25 marzo 1909 alle 4 1/2 pom. nella Sala Accademica al palazzo della Cancelleria Apostolica, avrà luogo un'adunanza.

Il socio ordinario ed archivista mons. Cosimo Stornajolo leggerà una dissertazione sopra il seguente argomento: « Delle miniature dei Codici Urbino-Vaticani, falsamente attribuite finora a Giulio Clovio. »

Seguiranno altre comunicazioni.

Aste — Alle ore 11 di sabato 3 aprile p. f. nella residenza municipale in Campidoglio, avrà luogo la gara d'asta per la vendita di vari lotti di area interposte tra il Lungotevere Cenci e la strada ad esso parallela.

— Essendo andato deserto il precedente esperimento d'asta, il 3 aprile p. v., alle ore 11, in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto della fornitura di 380,000 quadrucci di selce lavorati a mazzuolo e di materiali accessori lavorati a scalpello ed a subbia per l'importo previsto di lire 50,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

L'aggiudicazione dell'appalto si farà seduta stante a favore del migliore offerente, purchè abbia raggiunto il minimo e non superato il massimo ribasso che sarà indicato in apposita scheda d'ufficio.

L'Istituto Cartoni in Ente morale. — La Congregazione di carità ha rimesso all'Amministrazione, pel prescritto voto del Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 62 della legge 17 luglio 1890 e degli articoli 102 e 103 dell'annesso regolamento amministrativo, copia della deliberazione della detta Congregazione del 17 novembre 1908, regolarmente pubblicata senza alcun reclamo, con la quale si propone l'erezione in Ente morale del Sanatorio per tubercolosi Antonio e Carlo Cartoni, unendovi a corredo i documenti prescritti.

Alla domanda se l'istituzione del Cartoni merita di essere elevata in Ente morale, e se l'Ente morale debba essere regolato dallo statuto e dalle norme stabilite dal testatore, intesa la Commissione consigliare di vigilanza sulle opere pie, questa, relatore il cons. Vecchiarelli, ha dato risposta favorevole adducendo argomentazioni che la Giunta ha fatto sue, e per le quali ha proposto all'approvazione del Consiglio così la costituzione in Ente morale del nuovo Sanatorio « Antonio e Carlo Cartoni » come il relativo statuto.

Società cacciatori di Roma. — Questa Società ci comunica una circolare diramata alle brigate degli agenti di sorveglianza dell'Agro Romano per invitarle a spiegare una più attiva sorveglianza contro i cacciatori di frodo durante l'imminente periodo di divieto di caccia.

Il divieto di caccia tende, come è noto, a tutelare la riproduzione della selvaggina e si risolve quindi a beneficio degli stessi cacciatori; onde importa che esso sia rigorosamente rispettato, nell'interesse della conservazione del nostro patrimonio cinegetico.

Banchetto al prof. Durante. — Gli amici del prof. Durante, desiderosi di offrire all'illustre scienziato un attestato della loro ammirazione, si riuniranno in amichevole banchetto giovedì 25 marzo ore 20 allo Splendid Hotel.

Chi desidera aderire è pregato di rivolgersi al prof. Ciriacione via Nazionale 255.

Per festeggiare Riccardo Storti. — Il maestro Riccardo Storti è reduce da Palermo dove la sua opera « Venezia » ha ottenuto un lietissimo successo.

Gli amici offriranno stasera un banchetto in suo onore al *restaurant* dell'Orologio.

Agitazione dei fornaciai. — Ci si comunica:

L'Associazione fra proprietari ed esercenti di fornaci, circa l'attuale agitazione degli operai mattonieri e terrazzieri, tiene a far noto che la Commissione dei proprietari non solo non si rifiutò di

abboccarsi coi rappresentanti delle Leghe, ma anzi illustrò loro ampiamente le ragioni per cui l'industria non può sopportare alcun nuovo onere, ed anzi mira ad alleviare le condizioni che le erano state fatte col concordato e le tariffe del 1906.

Avendo ciononostante i rappresentanti delle Leghe mattonai e terrazzieri insistito per la concessione di qualche aumento, la Commissione dei proprietari non si rifiutò di nuovamente interpellare i colleghi. Questi però, confermando le decisioni già rese note agli operai nei richiamati abboccamenti, ribadirono il concetto che le condizioni dell'industria non permettono alcuna concessione.

Non è quindi esatto che gli industriali si siano rifiutati di trattare. Circa le loro intenzioni, esse sono ben note alla classe operaia e si riassumono nel desiderio di migliorare a vantaggio della industria i salari del 1906, o quanto meno lasciarli inalterati come base del concordato futuro.

Tassametro. — A San Luigi dei Francesi, nei locali dell'Associazione dei negozianti ed industriali di Roma, si riunirono ieri mattina, alle 10, i rappresentanti dei proprietari di vetture e della Lega dei vetturini per la vecchia questione del tassametro.

La discussione fu lunga e vivace.

I proprietari, dopo di aver avocato a sè la spesa totale del tassametro, proposero di rilasciare seralmente al vetturino il danaro bastante a comperare 7 chili di biada per il mantenimento del cavallo.

Però neanche questa generosa offerta, il rappresentante della Lega dei vetturini credette di poter accettare, insistendo sempre per la nomina di una Commissione di vetturini autorizzata ad entrare nelle scuderie per controllare il foraggio che i proprietari somministrano ai cavalli.

Non credendola giusta i proprietari non accettarono questa proposta, ed il rappresentante dei vetturini promise di dare una risposta definitiva mercoledì mattina, dopo avere conferito cogli altri membri del Consiglio direttivo della Lega.

Alla Scuola tecnica « Marianna Dionigi ». — Ieri, in occasione del XXV anniversario della fondazione della Scuola tecnica femminile « Marianna Dionigi » nella sede principale di questa scuola ebbe luogo una simpatica festa organizzata con sapienza ed amore dalla benemerita direttrice signora prof. Eugenia Ravà.

Erano presenti: S. E. il Ministro Rava, il Prefetto Annaratone, l'on. Credaro, i comm. Ravà, Casaglia, Castelli, Pesci, Orso.

Avevano aderito: S. M. la Regina Elena, S. E. il Ministro Cocco-Ortu, i Sottosegretari on. Ciuffelli e Sanarelli, l'assessore Canti.

Dopo un elevatissimo discorso di circostanza, pronunciato dalla direttrice, fu eseguito uno scelltissimo programma musicale e di recitazione.

Applaudita fu la sig.ra Lavinia Mochetti Muguaini, che cantò con grazia squisita una romanza di Meyerbeer; la signora Tiscornia nella sesta Rapsodia di Liszt, meritò applausi vivissimi.

Il *clou* del trattenimento fu costituito da una scenetta in versi — *le rondinelle* — composta dalla sig.ra Borelli Bianca, e recitata a meraviglia dalle alunne ed ex-alunne della scuola. E' inutile dire che la graziosissima rappresentazione fu applauditissima, e molti complimenti si ebbero così le giovani attrici, come la autrice del fortunato lavoro. Si distinsero pure le signorine Vitali e Tarelli nell'esecuzione di difficili pezzi per piano.

Chiuse il trattenimento la prof. Nella Ponzetti che disse poche, gentili parole di ringraziamento a tutti gli intervenuti.

Fu servito un sontuoso *buffet*.

Gl'invitati visitarono in ultimo le sale dove erano esposti splendidi lavori eseguiti dalle alunne.

Unione conferenzieri Storia ed Arte. — Domenica scorsa, alle 15, nel Colosseo, Fernando Valvassura, dell'Unione conferenzieri Arte e Storia, tenne, dinanzi ad un affollato e scelto uditorio l'ultima, in Roma, delle sue apprezzate conferenze, parlando sul tema « *Onorate l'altissimo poeta* ».

L'oratore chiuse la sua conferenza, spesso interrotta da applausi, mandando un caldo ed affettuoso saluto alla diletta Roma ed ai suoi fedeli ascoltatori.

Alla sera alcuni amici e componenti dell'Unione gli offersero un vino d'onore.

Il presidente Romolo Artioli a nome dell'Unione ed il Bass-Verfaille, a nome degli uditori fecero calorosi brindisi al geniale conferenziere.

— Alle 15 dello stesso giorno, Romolo Artioli, per incarico ricevuto dalla Società per l'istruzione popolare gratuita, tenne al Foro Romano una riuscita conferenza, la prima della serie che l'Unione Storia ed Arte farà per illustrare il Foro Romano.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Corriere della Moda. — La rinomata Casa d'Esportazione in Seterie, *Schweizer e Co.* in *Lucerna M 25* (Svizzera) fornitrice di Case Reali, ci scrive:

Non è paranco giunto a termine il rigido inverno, che la moda, la grande tiranna, già ci predice quanto essa ci regalerà per l'entrante stagione primaverile ed estiva, grazie alla popolarità ed alla simpatia di cui furono già oggetto gli Ottoman, Cotelé, Surah e Shantung per abiti da passeggio, ed i Liberty, Crêpe de Chine, Messaline e Crépuscule per toilette da Società.

La ricchezza del nuovo assortimento, i colori diversi in ispecie riguardo alle meravigliose tinte uso pastello, le tinte unite (tutt'ora assai ricercate), i nuovi soggetti nelle diverse loro gradazioni di tinta, dal verde russo al verde oliva, dal lilla al color prugna, dal giallognolo al bruno oro e marrone, del grigio, del bruno, e non ultime le tinte pavonazze, formano un complesso di novità variato e sorprendente. I tipi rigati e quadrettati, specialmente in Liberty, Barège e Foulard, rappresentano anche nell'anno entrante una splendida ed interessante variazione fra i tessuti di seta.

Quantunque il bianco sarà sempre prediletto nei mesi estivi, tuttavia gli abiti a colore ricamati, di cui la nostra collezione contiene le novità più originali, riescono assai simpatici perchè di gusto distinto.

Nei principali magazzeni di moda di Parigi entrano nuovamente in voga i ricami e pizzi, e ciò grazie alla praticità attuale, che favorisce gli abiti ricamati in tela Batista, Cachemire, Zéphir, Tela di lino, Shantung, Tulle, Pongée, Mussola di seta, Chiffon e Crépuscule, che la nostra Ditta manda ovunque franco di porto e dazio, a mezzo della propria Agenzia doganale al Confine Italo-Svizzero, in Chiasso.

A richiesta inviansi i nostri Campioni coi relativi figurini, senza spesa alcuna.

Mancia 200 lire a chi riporterà al portiere dell'albergo « Quirinale » una borsetta dorata smarrita in vicinanza di Trinità dei Monti.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Truce, misterioso delitto. — In via Frattina 119 tiene al V e al VI piano una pensione la signora Maria Ferro, di anni 65, da Messina. Essa dispone di 14 camere e fornisce pure il vitto ai clienti, che lo richiedono.

Oltre alla Ferro, accudiscono all'azienda una tedesca, Giuseppina Holler, che ha pure la segretaria e la fantesca, Silvia Vennazi.

La clientela si compone più specialmente di stranieri, che soggiornano per qualche settimana in Roma: abbiamo infatti notato, tra gli altri, il nome della signora I... Sachs, scrittrice danese con la figlia, il signor ...ner, svedese, con la signora ecc.

Ciò premesso, eccoci al fatto.

Il 23 febbraio scorso si presentò alla pensione un bell'uomo, alto, bruno, baffi neri, decentemente vestito, il quale prese in affitto una camera, arredata discretamente.

Lo straniero, che parlava a stento l'italiano, fissò la camera per 40 lire pagando un mese anticipato. La Ferro gli rilasciò la ricevuta, che l'inquilino lacerò scrivendo sopra un pezzetto il nome: Wladimir Tarasoff.

Secondo la Ferro era russo, ma parlava qualche volta anche il tedesco, ciò che nei russi è facile.

Conchiuso l'affitto, Tarasoff se ne andò e la sera rientrò in vettura da piazza, portando con sè una semplice valigia.

L'inquilino — al dire delle donne della pensione — era assai strano: la mattina si faceva portare il caffè-latte con un pane e poi usciva di casa per non ritornare che verso le 9 di sera, pranzando qualche volta nella pensione. Di rado egli rivolgeva la parola a qualcuno e appariva sempre mesto e preoccupato.

Se non che nelle prime sere egli riceveva due amici: uno russo e l'altro che parlava tedesco. La conversazione, al dire della fantesca, era sempre molto animata ed assai vivace.

La sera del 27 febbraio Tarasoff rincasò alle 18, facendo portare nella camera dal vetturino un baule nuovo, vuoto.

Dopo qualche giorno, rincasando pure alle 18, portò in camera un fiasco di vino e un pacchetto di salumi: dispose il tutto sul tavolino e attese. Alle 19 giunse uno dei suoi amici, quello che parlava tedesco. Poco dopo giunse anche l'altro; la fantesca non ricorda di averlo visto: ma è certa di averli sentiti tutti e tre a conversare animatamente.

Poco dopo le 21 il tedesco uscì e nella misteriosa stanza del russo regnò il massimo silenzio.

Il giorno dopo Tarasoff annunziò alla Holler che si sarebbe recato a Fiumicino per quattro o cinque giorni, ma poi mutò pensiero e soggiunse che sarebbe invece ritornato nella sera stessa.

Caso singolare! Egli che era stato sempre pensieroso e taciturno, quella mattina si mostrò di ottimo umore, tanto che salutò sorridendo la fantesca — ciò che non aveva fatto mai — e alle 9 uscì con la sua valigetta. E' bene notare come in quei giorni ne avesse acquistate altre due.

L'Holler e la fantesca entrarono nella camera per rassettarla e trovarono tutto al posto.

Il baule era in fondo alla camera, con sopra le due valigette nuove, giornali e carta.

Sul tavolo erano i residui della cenetta, ma si capiva che i tre amici avessero appena assaggiato il cibo.

La sera il russo non ricomparve, ma non se ne fece caso. L'assenza, a farla breve, continuò, ma le donne non vi badarono, poichè il russo aveva pagato un mese anticipato, che scadeva il 23. Nè la padrona della pensione credette di visitare la stanza per trovare qualche spiegazione all'assenza.

Essendo alla vigilia della scadenza dell'affitto, le donne si recarono ieri mattina nella stanza del russo per mettere in altra parte ciò che apparteneva all'inquilino assente e rendere libera la camera.

Nell'alzare il baule si accorsero che era pesantissimo. Allora la Ferro si recò al Commissariato di Campo Marzio, dove raccontò ogni cosa. Il Commissario avvertì di non toccare il baule, perchè trattandosi di un russo vi potevano essere delle bombe.

Recatosi, dopo breve ora, alla pensione, il Commissario Willanne fece aprire da un agente con uno scalpello il baule.

Coperto da un soprabito di stoffa scura, si trovò il cadavere di un giovane grasso, dell'apparente età di 30 anni.

Il cadavere era poggiato con le spalle nel fondo del baule, le braccia incrociate, le gambe piegate. Non traccie di violenze, nessuna ferita. Il cadavere era circondato da vari effetti di biancheria, dai quali erano state tolte le iniziali, un cappello, vari giornali russi, un libro francese sul socialismo e delle boccette con liquidi.

Si recarano subito alla pensione il Questore con due funzionari, il giudice istruttore, i dottori Della Seta e Serratrice.

Il cadavere fu fotografato e trasportato al Verano. Oggi sarà fatta l'autopsia.

La fantesca dichiarò che gli pareva di riconoscere nel morto uno dei due amici dell'inquilino russo.

E' strano che in tanti giorni non si sia sentito alcun fetore; ma i medici lo spiegano dalle boccette di liquido e dal fatto che i potenti veleni — chiaro essendo che fu avvelenato probabilmente col vino del fiasco — rendono meno rapida la decomposizione.

Certo è che si tratta di un delitto misterioso. Si accennava ieri sera che potesse riferirsi ad Azew — che ha tanto fatto parlare di sè in questi ultimi tempi — ma nè l'età del morto, nè quella del Tarasof, rispondono al famoso rivoluzionario agente segreto della polizia russa.

Mancato omicidio — Ieri sera alle 18,30, l'oste Giuseppe Malanga, con esercizio in via Germanico 28, venuto a questione col pregiudicato Erminio Fattorini, di anni 24, esplose contro di lui un colpo di rivoltella ferendolo alla guancia sinistra.

Il ferito a S. Spirito fu giudicato guaribile in 30 giorni. Il Malanga fu arrestato.

Tentato suicidio — Il corniciaio Antonio Cenciarelli di a. 46, da Isola de' Liri, ieri mattina nella propria abitazione in via dei Pettinari 6, si vibrava con un lungo chiodo un terribile colpo in direzione del cuore.

Il disgraziato fu trasportato alla Consolazione, dove quei sanitari lo trattennero in osservazione, riservandosi di pronunziarsi sul suo stato per la gravità della ferita.

Il Cenciarelli ha commesso il triste atto in un momento di alienazione mentale.

Furto. — Su denuncia del sig. Pietro Malaval, economo dell'Istituto di S. Leone Magno, in v. Montebello, 26, ieri fu arrestato il domestico Luigi Colla, quale responsabile di furto continuato di biancheria.

Egli, che non fu trovato in possesso di alcun indumento, aveva indosso un biglietto da 50 lire, di cui non seppe giustificare la provenienza e che si ritiene frutto della vendita della refurtiva.

L'epilogo di un romanzo d'amore — E' morta ieri mattina alle 11, all'ospedale della Consolazione, Virginia Canzonetti, l'ostessa che ebbe tanta parte nel dramma svoltosi nell'Albergo Umbro-Sabino.

Baruffa in famiglia — Il cameriere Angelo Fabbrizi, di anni 28, da Civitella Pescorocchiano, nella propria abitazione, in via Sforza 27, venuto a questione, per futili motivi, con la moglie Alberica Guerrini, di anni 22, fu da questa percosso con una chiave alla regione orbitale sinistra.

Ne avrà per una diecina di giorni.

Ferimento — L'ostessa Elvira Vienri di a. 37, da Velletri, innanzi alla porta della propria osteria, in via Ostiense 12, venne a lite con certo Alessandro, non ancora meglio identificato, dal quale ebbe un colpo di rasoio alla guancia sinistra.

La disgraziata, che ne avrà per 10 giorni di cura e rimarrà per sempre sfregiata, fu medicata all'ospedale della Consolazione.

Il feritore non è ancora stato arrestato.

— Ieri sera si presentò all'ospedale di Sant'Antonio Gaetano Buttarelli, di anni 21, abitante al viale Manzoni, n. 101, con ferita da punta e taglio sulla linea scapolare sinistra, penetrante in cavità, per la quale i sanitari si sono riservati il giudizio.

Egli dichiarò che mentre passava insieme alla mamma Maria Cacciola, in via della Ranocchia, fuori Porta San Lorenzo, fu avvicinato da un tale che conosce col solo nome di Vittorio, col quale aveva dei vecchi rancori, che con un coltello lo ferì.

Il delegato Trento iniziò le indagini per l'identificazione e l'arresto del feritore.

Grave caduta. — La bambina Laura Lionetti, di anni 11, abitante in via della Fossa, 7, ricoverata al Policlinico, 1° padiglione, letto n. 35, perchè affetta da febbri, eludendo la vigilanza delle infermiere, si alzò dal letto e camminò lungo la corsia, attenendosi vicino al muro, perchè cieca.

Disgraziatamente cadde nella tromba dell'ascensore, riportando contusione profonda alla regione parietale sinistra, ferita al mento e probabile frattura della base del cranio. Al tonfo accorsero gli infermieri che la condussero nella sala operatoria ove i medici la giudicarono in pericolo di vita.

Cavallo in fuga. — Il carrettiere Giuseppe Proietti, di anni 18, abitante in via Domenico Fontana n. 24, percorreva con un carro il viale del Policlinico, quando il cavallo si dette alla fuga ed egli cadde, producendosi contusioni per le quali i sanitari del Policlinico si riservarono il giudizio.

La fine — E' morta all'ospedale della Consolazione la quindicenne Geltrude Pataroo, profuga del terremoto delle Calabrie.

MONTE DI PIETA'

Mercoledì 24 marzo 1909 - *La 5ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 19 maggio 1908 no alla polizza n. 88200.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 giugno 1908 fino alla polizza n. 97550.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 30 di martedì 23 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 4ª e 3ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interessi sui conti correnti

L. 3.50 vincolati ad un anno

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Continuando — pare — un'irritazione retro-nasale alla signora Burzio, neppure ieri potè aver luogo la prima della *Gioconda*, della quale essa non sarà più, stando almeno a quanto risulta da una lettera inviata dalla stessa signora Burzio al Direttore del teatro — la protagonista.

Stasera intanto ultima rappresentazione a prezzi popolari dell'*Andrea Chénier* con Rina Giachetti ed Augusto Scampini.

Domani unica rappresentazione straordinaria a prezzi popolari dell'*Amleto*, protagonista Titta Ruffo. La vendita dei biglietti è aperta al botteghino da stamane.

Valle — Ieri sera nell'*Istruttoria* Ruggeri destò il più vivo interesse e ben furono meritati gli applausi poichè del personaggio del *Giudice d'istruzione* egli fa un'insuperabile creazione.

Anche *Gli inconvenienti del divorzio* divertirono assai il pubblico e provocarono molti applausi alla Dandini, al Fercoro, al Bonafini, alla Sanipoli.

Questa sera *Ultime maschere*, dramma in un atto di Schnitzler, nuovo per Roma, e *Zampe di mosca* di Sardou, un'esumazione.

Giovedì unica rappresentazione diurna; venerdì serata in onore della Borelli con *Amanti* di Donnay.

Nazionale. — Il pubblico accorse ieri, eccezionalmente numeroso, a festeggiare quell'eletto artista che è Giuseppe Sichel, del quale ricorreva la serata d'onore. Si rappresentò l'allegra commedia del Mars *Il biglietto d'alloggio*: e non c'è quasi bisogno di aggiungere che gli applausi furono calorosissimi al Sichel, che fu un *Labardette* di una comicità irresistibile, al Masi e a tutti gli altri.

Stasera *Florette e Patapon*.

Quirino. — I lillipuziani sono decisamente entrati nelle simpatie del pubblico. Anche ieri il teatro era pieno zeppo, e gli applausi furono insistenti e calorosi.

La *Sonnambula* ebbe la solita interpretazione accuratissima. Meraviglioso l'affiatamento. Le maggiori feste toccarono alla brava Lucia Castaldi e al tenorino Gamba.

Nella *Gran Via*, resa con una vivacità davvero singolare, trionfò Dora Theor, una lillipuziana che la sa lunga.

Benissimo l'orchestra sotto la direzione del maestro Giusti.

Stasera *Geisha* e *Cavalleria rusticana*.

Salone Margherita. — Giovedì finiscono le gare di lotta e per venerdì si annunziano numerosi debutti.

Le gare di ieri sera si svolsero molto calme.

Nella prima Vengheresta atterrò Re Carlo con un braccio girato in 6 minuti.

Nella seconda Strub fa toccare le spalle a Massetti con una presa di testa in 13 minuti.

Nella terza Grenna batte dopo 22 minuti Smjehal con una presa di testa.

Nella quarta Pons batte Giovannini in 3 minuti con un ponte schiacciato.

Nella quinta Romanoff ha ragione di Schachmann in 6 minuti e 30" con un ponte schiacciato.

Infine Petersen con una cintura abbatte Kara in meno di tre minuti.

Stasera gare di Consolazione:
1. Constant e Re
2. Strub e Coumy.
Gara finale:
Romanoff e Grenna
Vervet e Kara
Peterson e Schachtmann
e decisione della gara fra
Cazeaux e Smiehal.

Olympia — Debuttarono iersera, con successo completo, gli eccentrici Binouis, le cui allegre trovate misero il pubblico di buon umore.

Ida Romanelli, simpatica conoscenza, fu pure applaudita. Molinari è sempre attraente nelle sue imitazioni. Agostino Riccio ogni sera ha nuove macchiette.

" L'eroe „ di Bernard Shaw all'Argentina

Ieri sera abbiamo assistito ad una specie di commedia in tre atti, *L'eroe* dell'inglese Shaw, tradotta in italiano dall'Agresti, nella quale v'è una guerra tra soldati bulgari, comandati da ufficiali russi, e soldati serbi comandati da ufficiali austriaci e tra i personaggi principali un mercenario svizzero che ha un nome tedesco!

Per dirla com'è, si tratta di un assai insipido lavoro che vorrebbe essere antimilitarista in generale e antibulgaro in particolare; il pubblico ai primi due atti si è terribilmente annoiato sonnecchiando: al terzo, svegliatosi, ha salutato e seguito *L'eroe* con disapprovazioni così abbondanti e rumorose, che non si arrivò a comprendere al calar della tela se la commedia aveva avuto un fine... naturale od anticipato.

Gli artisti della Compagnia Stabile non recitarono bene.

Stasera si torna alla *Fiaccola sotto il moggio* con Vittoria Lepanto.

Renzo Rossi

Spettacoli d'oggi

COSTANZI — Andrea Chénier, ore 21.
ARGENTINA — La fiaccola sotto il moggio, ore 21.
VALLE — Ultime maschere, Zampe di mosca, ore 21.
NAZIONALE — Florette e Patapon, ore 21.
QUIRINO — Geisha, Cavalleria rusticana, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Gare di lotta pel " Campionato di Roma „ ore 21,30.
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e zarzuela ore 16, 18, 20 e 22.
MANZONI — Operette e spettacolo cinematografico, ore 16 13, 20 e 22.
JOVINELLI — Spettacolo variato e Compagnia napoletana Gaudiosi, ore 17,30 e 21.

Ultime Notizie

Senato del Regno.

L'Ufficio di Presidenza.

S. M. il Re, con decreto di domenica, ha nominato per la prima Sessione della XXIII Legislatura Presidente del Senato del Regno il cav. avv. Giuseppe Manfredi e V. Presidenti i signori comm. prof. Pietro Blaserna, comm. prof. Emanuele Paternò di Sessa, comm. avv. Urbano Rattazzi e comm. prof. Pasquale Villari, senatori del Regno.

***

Ieri mattina è giunto da Firenze a Roma, il Presidente del Senato on. Manfredi.

Ministero Esteri.

Per i danneggiati dal terremoto.

Il Ministro del Portogallo, signor Carvalho e Vasconcellos, ha ieri rimesso al Ministro degli esteri, on. Tittoni, un nuovo *chèques* di 50 000 lire, inviato dal Comitato portoghese presieduto dal Re Manuel a favore dei superstiti del terremoto di Sicilia e Calabria.

Con questo versamento, il Ministro portoghese ha complessivamente consegnato la somma di lire 150 000.

(S) **Bruxelles**, 22. — Il Ministro della guerra ha consegnato oggi al Ministro d'Italia, conte Bonin, la somma di franchi 132.591, prodotto di una festa militare organizzata a favore delle vittime del terremoto di Sicilia e Calabria.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ordinamento e regolamento giudiziario

Sotto la presidenza del comm. Mortara si è adunata per la prima volta, la Commissione nominata dal Guardasigilli per coordinare in testo unico le disposizioni dell'ordinamento e regolamento giudiziario. La Commissione ha stabilito di dividere il lavoro preliminare in due Sotto-Commissioni di cui una si occuperà della magistratura e del pubblico ministero e l'altra delle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli ufficiali giudiziari.

Costituiscono la prima: Tofano presidente, Mosca, Venzi, Satta, Rossi e Ferraro. La seconda: Schiralli presidente, Antonini, Venzi, Demarchi e Damiano.

Ministero Finanze.

Su proposta del ministro Lacava il Re ha firmato il decreto che dà facoltà al Comune di Poggibonsi di applicare la tassa di famiglia agli effetti dell'anno 1908 col limite massimo di L. 200.

L'on. Cottafavi.

Ieri sera è tornato a Roma il Sottosegretario on. Cottafavi.

Ministero Lavori Pubblici.

Per il riscatto del Gottardo.

E' partita per Vienna la missione italiana incaricata di stabilire l'accordo con le altre Nazioni interessate per il riscatto del Gottardo.

La missione italiana è composta del comm. Vietri, capo divisione al Ministero delle finanze, del comm. Crosa Vincenzo, ispettore, e del cav. Bremont, segretario del Ministero.

Ad essi si aggiunger il comm. Cusani Confalonieri, rappresentante d'Italia a Berna.

Ministero Pubblica Istruzione.

In seguito al collocamento a riposo dei cinque capi-sezione alla Minerva, onde a suo tempo fu data notizia, il Consiglio d'amministrazione del Ministero della P. I. ha proposto per la promozione a capi-sezione i seguenti segretari: Torre, Impallomeni, Cao-Pinna, Biraghi e Rocca.

Ministero Marina.

S. M. il Re su proposta del Min. Mirabello ha concesso la medaglia di bronzo al valore militare al 2° Capo furiere Antonino D'Amico di Palermo, per l'ammirevole condotta e pel coraggio dimostrato la sera del 25 sett. 1908 nella piazza Cavour a Napoli, nel contribuire, benchè ferito, ad assicurare alla giustizia un pregiudicato che sebbene tenuto da una guardia, avendo libere le braccia menava, con arma da taglio, colpi all'impazzata.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Tevere » partita da Gaeta è giunta a Napoli il 21.

Informazioni estere.

Elezioni legislative in Francia.

(S) **Parigi**, 22. — Ieri hanno avuto luogo nel dipartimenti alcune elezioni legislative.

Nella prima circoscrizione di *Amiens* è stato eletto con 11.016 voti Lecointe, socialista unificato. Il David, repubblicano di sinistra, ha avuto 6922 voti. Si trattava di sostituire Figues, radicale socialista, eletto senatore.

A *Pontoise* è stato eletto Amiard, radicale socialista, in sostituzione del radicale socialista Aymon, eletto senatore.

A *Clermont Ferrand* è stato eletto Marroux, consigliere generale radicale socialista, senza competitori, in sostituzione di Chambige, eletto senatore.

A *Meaux* è stato eletto Perissoud, radicale socialista, con forte maggioranza.

A *Belley* è stato eletto Heritier, radicale socialista, senza competitori.

A *Nouveau Chateau* (Epinal) è stato eletto deputato il dott. Collin, repubblicano.

La Questione d'Oriente.

Austria e Serbia.

(S) **Vienna**, 22 — Il Ministro degli Esteri di Serbia, Milovanovic, ha dichiarato al corrispondente della *N. F. Presse* a Belgrado:

La risposta della Serbia al passo delle Potenze dà soddisfazione in quanto è possibile ai voti di tutti e all'interesse generale del mantenimento della pace.

Il Ministro spera che la nuova piega presa dagli avvenimenti permetterà di raggiungere una soluzione pacifica della crisi.

Egli crede che non sia esclusa la possibilità di trovare una formula per un accordo diretto coll'Austria-Ungheria, anche prima che venga attuato un nuovo passo diplomatico.

***

(S) **Vienna**, 22. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Serajevo:

Corre voce che il Ministro della Guerra serbo abbia congedato i riservisti del primo *ban* ed abbia richiamato invece i riservisti del secondo *ban*.

Si vede in ciò l'indizio che si vuol prendere tempo per esercitare militarmente altri uomini e completare gli armamenti per ogni eventualità.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 22. — Un fatto doloso è stato scoperto sulla rete ferroviaria della Paris Lyon-Méditerranée.

Il 18 corrente alcuni segnali della stazione non funzionavano.

Parecchi treni rimasero così fermi nella stazione con ritardi gravissimi. Solo ieri il controllore ha scoperto che un filo di rame univa il filo di comunicazione elettrica nel posto di blocco della stazione con un filo telegrafico. Ne risultava che le comunicazioni elettriche, che annunciavano il movimento dei treni, non funzionavano.

Dietro denuncia del capo stazione l'autorità giudiziaria si è recata sul luogo per aprire un'inchiesta.

Movimento della navigazione

Lloyd italiano. — Il *Luisiana*, proveniente da Genova, è partito sabato da Napoli per New-York.

— Il *Virginia* è partito lo stesso giorno da New-York per Napoli.

Borse e Mercati

ROMA 20 marzo 1909.

Oggi l'orizzonte politico appare terso e sereno come non fu da molto tempo, onde i mercati hanno ripreso fiducia. Ottimo il contegno delle Banche d'Italia e degli altri soliti valori di impiego.

Anche il Carburo ha avuto oggi un contegno più fermo respingendo con maggiore energia gli ormai soliti attacchi.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.75 a 103.85 a 103.82 1|
Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.75 a 103.85.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 103.15.
Obbligazioni ferrov. 3 0|0 360.

Banca d'Italia 1299 a 1301 - Fondiario 571 - Commerciale 800 a 799 1|2 a 800 - Credito 571 - Bancaria 98 - Banco Roma 112 a 112 1|4 - Meridionali 663 - Omnibus 274 1|2 - Acqua Marcia 1630 - Condotte 328 - Ansaldo 188 - Piombino 177 a 176 - Immobiliari 273 a 272 1|2 - Beni Stabili 291 - Imprese 87 1|2 a 89 - Carburo 879 a 876 a 879 - Soda 57 1|2 - Concimi 143 1|2 a 142 - Zuccheri 70 1|2 - Molini 94 - Risanamento 65 1|2 a 66 - Indigeno 268 - Kerka 348 a 351 a 349.

CAMBI: Parigi 100.50 — Londra 25.34 — Berlino 123.75.

Cambio dazio doganale 23 Marzo L. 100.48

Dal 22 a tutto il 28 marzo 1909 fino a L. 100 à fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE, — 22 marzo 1909.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 0 3.75 %	103 80	103 75	103 75	103 80
Id. id. fine	103 82	103 85	103 82½	— —
Id. 3 ½ %	103 10	103 05	102 85	103 10
A. B. d'Italia	1300 —	1299 —	1298 50	1300 50
Commerc.	800 —	795 —	798 50	— —
Cred. Ital.	569 —	569 —	— —	— —
Banco Roma	112 —	112 50	— —	112 —
Ferr. Medit.	397 —	396 50	— —	397 —
» Merid.	663 —	662 50	662 50	662 —
Ac. di Terni	1260 —	1254 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	383 —	382 —	— —	— —
Raffinerie	342 —	341 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	360 —	— —	— —
Meridionali	— —	364 —	— —	— —
Fond. I. 4½ %	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	509 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 47	100 47	100 42½	100 50
Berlino id.	123 70	123 75	123 67½	123 70
Londra id.	25 35	25 36	25 33	25 33

Consolidati: Media Uff. del Regno 20 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 ¾ % netto	103.68 97	101.81 97	102.87 36
3 ½ % netto	103.04 58	101.29 58	102.28 21
3 % lordo	72.22 92	71.09 99	71.10 23

BORSE ESTERE

Parigi, 22 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
Rendita » 3 % perp.	97 25	97 20	97 07
Rendita ITALIANA 5 %	non quot.	103 20	103 15
Rendita turca	93 60	93 50	93 50
Rendita spagnuola	98 40	98 35	98 15
Rendita russa nuova	90 75	90 45	— —
Rendita portoghese	— —	— —	59 45
Rendita ungherese	— —	93 90	93 53
Egiziano 6 %	— —	103 90	105 90
Banca di Parigi	1375 —	1566 —	1565 —
Banca Ottomana	— —	712 —	711 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4690 —	4708 —
Lotti Turchi	— —	174 —	175 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	660 —	656 —
Cambi sull'Italia	— —	99 7/8	99 ⅞
Cambi su Londra	— —	25 24	25 22 5
Cambi su Madrid	11 75	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 22 marzo	20	22	Londra, 22 marzo	22 apertura	22 chiusura
C. austr.	615 75	616 25	Consol.	83 ¼	83 13/16
R. aust. oro	114 10	114 10	Italiano	102 ¼	102 ¼
Id. carta	93 45	93 45	Turca	92 —	92 ¼
Ungh. 4 %	90 55	90 70	Russo 5 %	— —	09 —
» 3 1/2 0/0	81 35	81 30	Spagna	96 ¼	96 ¼
N.al oro	19 04	19 04	Giappon.	88 ¼	88 ¾
Lire ital.	94 80	94 80	Egiziano	103 —	103 —
C. Londra	24 02	24 01 3	Argento	23 ¼	23 ¼

Vers. alla Banca d'Ing. l. ster. 472,000. Rit.

Berlino, 22 marzo	20	22
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	131 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	71 00	71 00
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 40	215 10
C. Italia	90 75	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 p. 0|0
Francia	3 p. 0|0
Inghilterra	3 p. 0|0
Germania	3 1|2 p. 0|0
Austria	4 1|2 p. 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0
Spagna	4 1|2 p. 0|0
Svizzera	5 p. 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 22 — ore 15.15.

Rend. 5 %	103.80	Raffinerie	342.—	Elba	319.30
Id. 3 ½ %	103.10	Zucc. Ind.	283.—	Savona	309.—
B. d'Italia	1300.—	Eridania	770.—	Carbura	879.—
Commerc.	800.—	Zucc. Naz.	80.—	Molini A. I.	126.—
Cred. Ital.	568.—	Id. Rom.	71.—	Semoleria	173.—
Bancaria	95.—	Leoauny	158.—	Kerka	350.—
B. Roma	112.—	Terni	1260.—	Impresa	88.30
Meridion.	663.—	Metallurg.	93.—	Armstrong	187.—
Mediterr.	397.—	Ferriere	181.—	Voltri	277.—
navigaz.	383.—	Officine	484.—	Italia	85.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO XII.

— Non potrei dirglielo. Forse questo non è mandato altro che per tastare terreno. Ad ogni modo avremo finalmente notizie, e questo è l'essenziale. Si segga così e scriva a nome mio un gentile bigliettino al signor Pennell; la calligrafia sua è migliore della mia. Dica che sarò felicissima di vederlo domani se gli accomoda, e che spero vorrà trattenersi a pranzo in modo da fare anche la conoscenza del barone. Va bene?

— Benissimo, per conto mio. — rispose la fanciulla raggiante al pensiero del prossimo trionfo su Eleonora Leyton.

— Adesso a noi, signorina Wynward: bisognerà provvedere un pranzetto coi fiocchi per il signor Pennell. Lei e Bobby pranzeranno al tocco, altrimenti sciuperebbero la tavola. Vediamo un poco di combinare. Potremmo cominciare.

Ma voltatasi ad impartire l'ordine, si avvide che la Wynward non era più nella stanza.

— Dove si è cacciata quella benedetta donna? L'ha veduta uscire, Enrica?

— No, ero troppo attenta ad ascoltar lei, baronessa — fece la ragazza occupata a scrivere ad Antonio Pennell.

Miss Wynward! Miss Wynward! — gridò la Gobelli dalla soglia.

Ma nessuno rispose.

— Andrò a cercarla — fece la strana creatura uscendo dal salotto, ed intenta adesso ad assicurare un buon pranzo ad un giovanotto quanto poco prima eralo stata ad insultarne un altro.

Frattanto il capitano Hill, accaldato e fuor di sè dalla collera, si avviava a lunghi passi verso casa, quando sentì dietro di sè una debole voce mormorare il suo nome.

Voltatosi, scorse la magra ad umile figura di miss Wynward.

— Capitano Hill — articolò la poveretta — permette le rivolga una parola?

Riconosciuta nella donna una delle persone che avevano assistito poco prima alla disgustosissima scena, il giovane attese con palese freddezza che la governante gli fosse vicina.

— Non mi giudichi insolente o importuna — balbettò la disgraziata — ma sono così offesa, così umiliata, che sento di non potermi astenere dal dirle la pena che desta in me l'accaduto.

— Stento a capire, fece il capitano.

— Perchè forse non sa che mi trovai presente alla scenata. Ho creduto di morire dalla vergogna! Ma se sapesse cosa significa essere dipendente, non poter parlare, oppure reagire, indovinerebbe forse...

— Sì, sì perfettamente, capisco e la prego di non addolorarsi per l'accaduto.

« La colpa è stata mia. Avrei dovuto far parlare alla baronessa dall'avvocato, ma la credevo una signora, per cui...

— E' la violenza del carattere che piglia il sopravvento, fece la donna in tono apologetico. Non deve credere che sia sempre cattiva come stamane!

— E' da augurarselo per il mondo in generale, ma specialmente per coloro che le vengono a contatto, rispose gravemente il capitano.

« Avrei potuto perdonarle la sua trivialità, ma non l'assenza completa di cuore che mi fa considerarla una creatura terribile! »

— E' purtroppo così che tutti la considerano! — rispose la sua interlocutrice — ma la baronessa non ammette osservazioni.

« Vuol fare a modo suo ed il barone non può nulla.

« Non avrei mai creduto però che si sarebbe abbassata al punto di insultare un signore come lei, e di scagliare degli epiteti così...

« Basta, io non potrò mai dirle quello che ho provato, la vergogna che ho sentito, e come terrei a che lei non unisse il pensiero della mia persona a nulla di quanto la baronessa ha fatto e detto oggi! »

— Ne sia più che sicura — fece il giovanotto stendendole una mano — e non tema nulla a codesto riguardo. So distinguere una signora da chi non lo è. Mi domando solo come lei possa abitare sotto lo stesso tetto con simile virago! Molte altre situazioni le sarebbero aperte! Perchè non cerca di sistemarsi altrove?

Hill fu sorpreso dall'espressione d'ansia e di sgomento con cui lo guardò la donna.

— Oh! capitano! — fece — per ragioni che sono difficili a spiegarsi e che non potrei riferire a persona che conosco così poco!

« Le basti sapere pertanto che la signora Gobelli dispone di molto potere e potrebbe rovinarmi. Credo che, volendo, potrebbe anche uccidermi.

— Vuol dire che la minaccia?

— Sì! uscì quasi un bisbiglio dalle labbra sottili della poveretta.

— Questa non è l'ora nè il luogo per discutere la cosa — disse il capitano — ma vorrei procurarmi il piacere di vederla qualche volta, signorina Wynward.

« Se ha qualche momento di libertà, venga a trovare mia madre; non si alza più dal letto, le farebbe senza dubbio piacere far quattro chiacchiere con lei!

Una luce si affacciò negli occhi pallidi della donna, e un sorriso timido le si diffuse sul volto.

— L'intende per davvero, capitano? — chiese.

— Non dico mai altro che quello che penso — rispose il giovane.

« Sono convinto che i miei genitori sarebbero lieti di consigliarla, e mio padre che è un pastore evangelico, malgrado che l'età non gli consenta più una parte attiva nel suo ministero, potrebbe forse esserle utile in un senso più pratico.

« Ad ogni modo venga a trovarci. Me lo promette?

E stese nuovamente la mano alla nuova conoscenza accomiatandosi.

— Ben volentieri — esclamò questa con accento grato e grazie per la sua cortesia. Lei ha infuso un raggio di speranza nella mia povera vita!

Presa la mano profferta, la baciò come se fosse stata un'inferiore, poi si affrettò nuovamente verso la Villa Rossa, prima di dar tempo al giovane di rimproverarle l'atto umilissimo.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno. L. 10 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro) Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto in misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 28.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea										
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.50	10.30	13.30	16.20	18.10	19.50	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45				
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45				
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20					
Firenze-Milano	9.—	10.35	14.—	18.15	21.10	23.40				
Grosseto			18.—							
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—						
Tivoli	9.40									
Civitavecchia	6.15									
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40					
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30							
Velletri				20.05						
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—						
Mandela-Subiaco	7.30	17.45								

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea										
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25	17.40	18.—	20.15	21.35	23.20
Torino-Pisa		7.10	8.35	9.35	17.30	19.20	24.—			
Milano-Pisa		7.10	8.35	9.35	17.30	19.20	24.—			
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.30	23.55				
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50			
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—					
Tivoli	6.—	17.45								
Civitavecchia		7.55	14.55							
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—						
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55				
Velletri	8.30									
Fiumicino	8.2*		17.30	21.12*	20.—	22.10				
Subiaco-Mandela		10.7								

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10F	6.50	—	9.30	11.20F	19.—	—	—
Bagni a.	6.19	6.58	—	10.13	12.40	18.51	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.38	—	10.44	13.15	19.29	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.30	18.25	
Villa Adr.	6.1	8.1	—	—	11.41	16.33	18.38	
Bagni a.	6.20	8.21	—	—	12.	16.48	18.52	
Roma a.	7.55	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.15 | 8.23 | 13.47 | 16.28 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.55 | 15.20 | 18.53

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
6.45 | 13.47 | 18.21 | 22.5

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	12.30	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	13.11	18.12
Scrofano . . a.	6.56	10.12	13.26	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	13.53	18.56
Morlupo . . a.	7.34	10.49	13.54	19.5
Rignano . . a.	8.3		14.29	19.35
S. Oreste . . a.	8.11		14.36	19.43
Civ. Castellana a.	8.45		15.10	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25		17.40
S. Oreste . . a.	6.43	9.50		18.15
Rignano . . a.	6.51	10.7		18.23
Morlupo . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . a.	7.55	11.10	16.9	19.38
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.38

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
7.30 | 9 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1|2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
1.15 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18.15. (Più 19.45 e 21.5 fino a Marino).

Partenza da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18.15.

Guida del Forestiere

MARTEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di bronzo - Scala Regia (al 1. piano si danno i biglietti dalle 9 alle 12.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 82, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 12. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 198, dalle 8 al tram.

Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 12.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15

Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri ...